

Supplemento gratuito a La Voce

n° 13 autunno 2013

# La Voce

Quaderno  
emigrazione

Lo splendore di  
**VENEZIA:**  
Le meraviglie  
della serenissima  
esposte al museo  
delle belle arti  
a Montreal



---

# SPLENDORE A VENEZIA

*Arte e musica dal Rinascimento al Barocco a Venezia: la mostra resta aperta fino al 19 gennaio 2014 al Museo di Belle Arti a Montreal*

Il Museo di Belle Arti di Montreal presenta una mostra di livello mondiale, che per la prima volta esplora le relazioni esistenti tra le arti visive e la musica nella Repubblica Veneziana, da inizio Sedicesimo secolo fino alla caduta della Serenissima, verso la fine del Diciottesimo secolo. Un traguardo che ha richiesto oltre cinque anni di lavoro e pianificazione. Grazie ai prestiti di 61 prestigiosi musei e collezioni d'arte, come il Musée du Louvre, il Metropolitan Museum of Art, la New York Public Library, la National Gallery of Art (Washington), la Galleria del Palatino, gli Uffizi, i Musei Capitolini, il Museo Thyssen-Bornemisza, la National Gallery di Londra e la Cité de la musique a Parigi, i visitatori scopriranno gli splendori di Venezia attraverso la scena musicale.

Composta di circa 120 dipinti, stampe, e disegni, così come di strumenti musicali storici, manoscritti musicali e testi (tra cui la prima edizione delle Quattro Stagioni di Vivaldi, la mostra mette in scena un ritratto di creatività artistica e musicale straordinaria. "Splendore a Venezia" unisce capolavori di molti degli artisti veneziani (o comunque associati a Venezia) più noti: Tiziano, Tintoretto, Bassano, Giovanni Battista, Domenico Tiepolo, Francesco Guardi, molti dei quali erano anche musicisti dilettanti, così come Bernardo Strozzi, Pietro Longhi e Canaletto, i cui dipinti registrano il ruolo della musica nella vita veneziana. La mostra include anche manoscritti e pubblicazioni di compositori di Venezia come Gabrieli, Monteverdi, Albinoni, Lotti e Vivaldi. Il Presidente della Repubblica,



Giorgio Napolitano, ha concesso l'Alto Patronato della Repubblica.



# La Voce

**Quaderno Emigrazione**

5127 Jean-Talon Est, Montreal

Quebec H1S 1K8 Canada

Tel.: 514.781.2424

Fax: (450) 681.3107

www.lavoce.ca

e-mail: lavoce1@gmail.com

Supplemento al mensile

**“LA VOCE”**

**Autunno 2013**

**Fondatore/Editore:**

**Arturo Tridico**

**A cura di:**

**Stefano Bellentani**

**Impaginazione:**

**Stefano Bellentani**

Le opinioni espresse negli articoli firmati non rispecchiano necessariamente le idee della direzione o dell'editore, che non vanno legalmente ritenuti responsabili del loro contenuto o della loro veridicità



## SOMMARIO

- Pag. 2: Splendore a Venezia
- Pag. 4 Toscana
- Pag. 5: Abruzzo
- Pag. 9: Liguria, Veneto e Campania
- Pag. 10: Molise
- Pag. 12: Marche ed Abruzzo
- Pag. 13: Emilia-Romagna
- Pag. 14: Puglia
- Pag. 15: Lombardia
- Pag. 17: Liguria
- Pag. 18: Piemonte
- Pag. 19: Veneto
- Pag. 20: Umbria
- Pag. 21: Calabria
- Pag. 23: Sardegna
- Pag. 24: Sicilia
- Pag. 25: Lazio
- Pag. 26: Prov. autonoma di Bolzano
- Pag. 27: Molise, Campania, Calabria
- Pag. 28: Basilicata
- Pag. 29: Friuli Venezia Giulia
- Pag. 30: Valle d'Aosta
- Pag. 31: Prov. autonoma di Trento
- Pag. 32-35: Gli italiani nel mondo
- Pag. 36-38: Speciale circoscrizione estero
- Pag. 39-50: Politica e comunità
- Pag. 51: La mostra di Nincheri ad Ottawa

**Sei un italiano in Nord America? Rappresenti una comunità o semplicemente te stesso?**

**Se vuoi dare il tuo punto di vista sulla realtà dell'emigrazione, esporre qualche problema o dare visibilità ad eventi, attività e fenomeni che riguardano il mondo dell'emigrazione italiana, scrivi a “La Voce” all'indirizzo [lavoce1@gmail.com](mailto:lavoce1@gmail.com)**

# **A 450 ANNI DALLA MORTE DI MICHELANGELO, TUTTO IL MONDO SI RITROVERA' A FIRENZE PER CELEBRARE IL GRANDE ARTISTA**

**REGIONE  
TOSCANA**



Mostre, incontri, convegni, una maratona di eventi fino a dicembre 2014 che attireranno turisti ed esperti d'arte da tutto il mondo: la Toscana celebra in questo modo i 450 anni dalla fondazione dell'Accademia delle arti del disegno (la cui istituzione fu voluta dal granduca Cosimo I) e soprattutto dalla morte di Michelangelo Buonarroti. Le iniziative, raccordate in un unico calendario, verranno curate da Regione Toscana, Accademia delle arti del disegno, Accademia di belle arti di Firenze, Archivio di Stato di Firenze, Comune e Provincia di Firenze, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, Polo museale Fiorentino, Fondazione Casa Buonarroti, Soprintendenza archivistica per la Toscana, Soprintendenza per Firenze, Prato e Pistoia. "Siamo molto soddisfatti di questo ricchissimo programma di manifestazioni legato a due anniversari fondamentali: quello della fondazione dell'Acca-

demia delle arti e del disegno e la morte di Michelangelo. Un percorso che ha visto coinvolti le più importanti istituzioni culturali fiorentine e toscane e di cui la Regione Toscana si è fatta promotore. Eventi, convegni e manifestazioni che si allargheranno a tutta la Toscana e che, per la qualità e prestigio, assumono un rilievo internazionale", ha detto l'assessore regionale alla cultura Cristina Scaletti intervenendo insieme al presidente dell'Accademia, professor Luigi Zangheri, alla presentazione del programma. Il primo appuntamento è fissato per il 18 ottobre, con l'apertura ufficiale dell'Anno giubilare, al Palazzo de' Beccai di Firenze. Ma il calendario è ricchissimo. Ad esempio, dal 18 febbraio al 18 aprile 2014 l'Archivio di Stato di Firenze ospiterà "Storia di un primato mondiale. 450 anni dell'Accademia delle Arti del Disegno e l'insegnamento accademico delle belle arti a Firenze. Da Michelangelo alla contemporaneità", un'esposizione dove ci saranno anche alcuni autografi galileiani. All'Acca-

demia delle Arti del Disegno ci saranno invece due mostre dedicate ai "Disegni segreti", una dal 5 dicembre 2013 al 6 gennaio 2014 e l'altra dall'8 gennaio all'8 febbraio 2014. La Galleria dell'Accademia, in collaborazione con i Fratelli Alinari esporrà invece "Ri-conoscere Michelangelo" dal 18 febbraio al 18 maggio 2014. E ancora, da febbraio ad aprile 2014 al Museo Casa Vasari di Arezzo sarà visitabile la mostra "Il rapporto tra Michelangelo e Vasari nelle lettere e nei disegni", mentre Casa Buonarroti di Firenze ospiterà due esposizioni che racconteranno la figura di questo grande artista: "La forza del mito - i progetti per la facciata di San Lorenzo a Firenze" (18 marzo - 2 giugno 2014) e "Michelangelo e il Novecento" (18 giugno - 20 ottobre 2014). Una serie di appuntamenti imperdibili che attireranno in Toscana, e in particolare a Firenze, turisti da ogni continente.

*(foto: il David di Michelangelo)*



# **A NEW YORK E PRINCETON, CON L'AQUILA NEL CUORE**

**Plausi per la candidatura a Capitale europea della Cultura  
2019 e interesse per Laudomia Bonanni**

di **Goffredo Palmerini**

NEW YORK – C'è un antico rapporto d'affezione, quasi d'amore, tra **New York** e l'Italia. Gli italiani, sebbene comunità più recente rispetto ad altre che l'originaria città costituirono, principalmente olandesi e inglesi che furono i primi colonizzatori, hanno sempre avuto un ruolo importante. Ne hanno connotato il carattere, il gusto, insomma quell'*italian way of life* che tanto intriga gli americani. E si nota. Senza ulteriormente parlare del **Columbus Day**, quando l'italianità si manifesta in tutta la sua luminosità scenica, talvolta pure con qualche caduta kitsch, ma nel complesso la manifestazione è davvero gradevole e significativa nell'esprimere l'orgoglio italiano. Peraltro, con tutto il corollario d'attenzione verso la nostra cultura che si manifesta con un mese di ottobre denso d'eventi dedicati al-

l'Italia, quest'anno estesosi lungo l'intero 2013 per via della celebrazione dell'Anno della Cultura italiana negli Stati Uniti. Si diceva delle origini di quella che sarebbe poi diventata **New York** e il suo cuore pulsante, **Manhattan**. Un'isola dove vivevano gli indiani nativi, cacciatori e pescatori, delimitata dal corso del fiume che avrebbe poi preso il nome di chi per primo nel 1609 lo risalì, l'esploratore inglese Henry Hudson, e dall'altro lato dall'East River. Ma già dal 1524 il navigatore fiorentino **Giovanni da Verrazzano** era approdato a quello che sarebbe diventato il porto della città, mettendo un'impronta italiana sulla nuova terra, dove novant'anni dopo si sarebbero insediati gli olandesi al comando del navigatore **Adraien Block**, fondandovi il forte e un primo nucleo abitato, più o meno nell'attuale Battery Park, dandogli il nome di **New Amsterdam**. Lì impiantarono un mercato sempre più fiorente di

PELLI DI CASTORO, nel senso che le acquistavano dagli indiani per inviarle in Olanda dove venivano usate per produrre ottimi cappelli di feltro.

Lì, a New Amsterdam, nel 1635 andò anche a risiedere il marinaio veneziano **Pietro Cesare Alberti**, il primo italiano. La città andò avanti quasi in tranquillità, fin quando il governatore **Peter Stuyvesant** nel 1657 fece sapere ai quaccheri inglesi, nel frattempo arrivati, che non erano molto graditi. Tuttavia, la temuta invasione inglese arrivò nel 1664, dal mare, quando il colonnello **Richard Nicolls**, per conto del duca di York, approdò nell'odierna Brooklyn, dislocando le sue navi attorno all'isola di **Manhattan**, costringendo Stuyvesant, che pure tentò una fiera resistenza, alla resa. Nicolls divenne governatore della città, cambiando il nome in **New York**, in omaggio al duca James di York, fratello del re d'Inghilterra, che aveva promosso e finanziato la spedizione. Da quel momento il nome della città resterà l'attuale, quantunque alterne sarebbero state le vicende storiche successive che, in epoche diverse, dettero vita a quel *melting pot* di popoli che avrebbe avuto il suo apice nella seconda metà dell'Ottocento con le grandi migrazioni. Un forte rilievo, nell'immigrazione dal vecchio mondo, avrebbe avuto il fenomeno migratorio italiano su **New York**, sul quale esiste attualmente una documentata letteratura che ha potuto attingere copiosamente dagli archivi di **Ellis Island**, ora diventato un importante Museo e luogo della memoria.

Dunque, quella italiana, una presenza di sicuro rilievo, con tante



diversi campi hanno segnato la storia. Mi limito qui a ricordare solo i sindaci di **New York**, d'origine italiana, che hanno lasciato una forte impronta: come **Fiorello La Guardia**, sindaco dal 1933 al 1945, **Vincent Impitteri** (1950-1953) e **Rudolph Giuliani** (1994-2001). Una nobile tradizione che ora può essere rinverdata, se il candidato democratico alle prossime elezioni, **Bill De Blasio**, conquisterà lo scranno più alto della Grande Mela. Ma a costoro andrebbero aggiunti i Governatori dello Stato di New York e i parlamentari eletti al Senato e al Congresso. **New York** è oggi una città di quasi 8.400.000 abitanti, la più popolosa degli Stati Uniti, uno dei centri economici e culturali più rilevanti ed influenti del continente americano e dell'intero pianeta. Sorge su un'area di circa 785 kmq, sulla baia omonima, parte sulla terraferma e in parte su isole. E' divisa in cinque distretti amministrativi (*boroughs*): Manhattan, Bronx, Queens, Brooklyn e Staten Island. L'area metropolitana di New York si trova al confine di tre Stati della Confederazione: New York, Connecticut e New Jersey. L'intero agglomerato urbano conta oltre 18 milioni d'abitanti, mentre quello metropolitano supera di poco i 23 milioni. Secondo le stime, **New York** si compete con **Città del Messico** e **San Paolo del Brasile** il primato del continente americano, mentre è tra le prime sei aree più popolate del mondo.

Questa in pillole è **New York**, città di grandi suggestioni, con una vita culturale straordinaria che non trova pari al mondo. Una città che nel suo cuore pulsante, **Manhattan**, t'ingruga minuto per minuto, rivelando un'infinità di stimoli cui si fatica a star dietro, se non si pianificano razionalmente priorità e tempi. Aiutano, e molto, le condizioni del

tempo, come in queste stupende giornate di metà ottobre, assolate o appena velate di nuvole poco insidiose o di leggera foschia. Una giornata di sole, infatti, è martedì 15 ottobre, giorno successivo al **Columbus Day**. Inviterebbe a passeggiare in **Central Park**, paradiso di verde e frescura per quasi 340 ettari, interpunktato di laghetti e d'una grande oasi d'acqua intitolata a Jacqueline Kennedy. Venti milioni di persone l'anno, si dice, lo frequentano facendo varie attività sportive, dallo jogging alla bici, o anche semplicemente prendendo il sole sui prati che, rasati con cura, espongono il verde smeraldo che, specialmente dall'alto, s'ammira in tutto il suo splendore. Ma ora non è più tempo di divagare, il nostro impegno ci porta nel Village, a **Casa Zerilli Marimò**, la sede del dipartimento di Studi italiani della New York University, la più grande università privata d'America. Con **Mario Fratti** vi andiamo in metropolitana, mezzo efficiente per muoversi a New York, al pari dei



taxi. Si scende fino a Union Square, di lì ci sono solo due isolati per raggiungere la nostra meta. Il fine settimana festivo, prolungato dal Columbus Day, non ci ha consentito di programmare un incontro con il direttore di Casa Zerilli Marimò, il prof. **Stefano Albertini**, persona di grande affabilità che conobbi due anni, in ottobre, fa quando **Letizia Airos** e **Mario Fratti** presentarono

il mio libro "L'Aquila nel mondo" nella Biblioteca della Casa.

Porto con me il documento di candidatura dell'Aquila a Capitale europea della Cultura 2019. Di questo vorrei parlare con Albertini e di un altro importante evento, già fissato per il 25 aprile 2014, festa della Liberazione, un colloquio sulla Resistenza con le spigolature suggerite dal romanzo di **Laudomia Bonanni** "La Rappresaglia", recentemente tradotto in inglese da **Susan Stewart** e **Sara Teardo**, docenti all'Università di Princeton. L'evento è stato richiesto e promosso da **Lucilla Sergiacomo**, studiosa dell'opera della Bonanni, e da **Gianfranco Giustizieri**, curatore insigne degli archivi bonanniani e uno dei massimi studiosi della grande scrittrice aquilana. **Mario Fratti**, che a New York è un punto di riferimento imprescindibile, è ben lieto di mettere in campo tutto il suo prestigio e il mondo delle sue relazioni per contribuire al miglior esito dell'evento. Troviamo i

collaboratori del prof. Albertini, egli impegnato fuori New York per qualche giorno. Ho preparato un appunto dettagliato, per chiedere adesioni e plauso alla candidatura dell'Aquila a Capitale della Cultura, che unitamente al mio ultimo libro "L'Altra Italia" - un capitolo rendiconta la presentazione del volume di due anni fa - lascio in plico alle cure dei collaboratori. Contatterò il direttore al suo rientro. Mario, per parte sua, concorderà con il

prof. Albertini un incontro per definire al meglio l'evento sull'opera bonanniana, cui parteciperanno dall'Abruzzo anche studiosi dell'Associazione internazionale "Laudomia Bonanni". E' ora di pranzo. La sorte ci regala l'impatto con un ristorante italiano "Vapiano", specialità pasta e pizza. Sembra un punto d'una catena. Ma la pasta ci titilla: spaghetti alla carbonara per me, penne al pomodo-

basilico per Mario. Piatti cucinati sotto i nostri occhi da un ragazzo cui chiedo la nazionalità, magari è oriundo italiano, penso. Irlandese, invece. E tuttavia la pasta è buona.

Nel pomeriggio siamo a casa Fratti, alle cinque in punto è programmata un'intervista per Radio ICN, partner di America Oggi, molto seguita nell'East Coast. La condurrà **Daniela Celella**, brillante giornalista di quella testata radiofonica. In attesa del collegamento, contatto un caro amico aquilano, **Corrado Iovenitti**, che vive a **Larchmont**, nel Westchester. Purtroppo questa volta gli impegni non conciliano qualche ora da passare insieme, ci resta di sentirci solo per telefono e almeno così facciamo una rimpatriata. Una bella intervista di un quarto d'ora rilascio a **Daniela Celella**, interessata a conoscere lo stato della ricostruzione dell'Aquila, la mia missione a New York, le mie impressioni sul Columbus Day, le attività dell'ANFE negli Stati Uniti, come nascono i miei libri ed altro ancora. L'intervista andrà in onda venerdì sera, anche in streaming. Daniela l'annuncia quasi immediatamente su Facebook, ai suoi contatti. Ne sembra soddisfatta, dal tenore dell'invito all'ascolto. Mi ringrazia *coram populo*, almeno quello del social network. Siamo a sera. **Mario Fratti** ha un grande interesse anche per il cinema. Dei film segue le recensioni, è davvero un fenomeno per i suoi poliedrici interessi culturali. Andiamo sulla Broadway, seguendo il suo consiglio, insieme alla drammaturga **Argia Coppola**, dottoranda alla Columbia University, in una multisala vicino al Lincoln Center. Danno un bel film arabo, "**La bicicletta verde**" - questo il titolo italiano - presentato al festival di Venezia. Lo vediamo in lingua originale, sottotitoli in inglese. E' la storia di una ragazza che rompe un tabù, quello che vieta alle ragazze arabe di montare una bicicletta. Un vero evento, non solo per il bel film, ma perché ambientato e girato in Arabia, a **Riyad**, scritto e diretto da una donna saudita e interpretato da attrici saudite, **Reem Abdullah**, nel ruolo della madre, e l'esordiente **Waad Mohammed** in quella della figlia Wadjda. Davvero una

bella pellicola, anche per il valore sociale e culturale della narrazione. Il drammaturgo aquilano ha colto ancora nel segno e non finisce mai di sorprendere.

Il 16 ottobre è giornata d'escursione, per una visita all'Università di Princeton. Avevo promesso a **Sara Teardo**, docente a contratto dal 2004 in quel prestigioso ateneo, che sarei andato a trovarla a **Princeton**, allorché venne a **Pescara**, nel giugno scorso, per presentare, insieme a **Lucilla Sergiacomo**, **Gianfranco Giustizieri**, **Maria Rosaria La Morgia**, **Nicola Matoscio**, il volume "The Reprisal" di Laudomia Bonanni, da lei tradotto con Susan Stewart e pubblicato dall'University Chicago Press. Partiamo alle 10 da Port Authority, autobus Coach Usa, **Mario Fratti** ed io. Il lungo autobus suburbano scende dal terminal verso l'Hudson, imboccando il Lincoln Tunnel che rapidamente porta sull'altra riva del fiume, nel **New Jersey**. Scorre rapido sull'highway, supera l'aeroporto di **Newark** inoltrandosi con velocità costante fino a **New Brunswick**. Qui lascia l'autostrada per un'arteria di rango minore, facendo servizio locale mentre prende e lascia scendere passeggeri. Così fino a **Princeton**, cittadina immersa nel verde, alberi ad alto fusto - olmi, aceri, platani, querce e qualche abete - che quasi nascondono le case linde e graziose in fila lungo la via che conduce in centro. Ci fermiamo in Palmer Square, nei pressi dell'ateneo. Sono le 11 e mezza, conviene desinare, prima dell'incontro fissato per l'una e mezza del pomeriggio, nella piazza antistante la Library Firestone. Fino a quell'ora Sara è impegnata nell'insegnamento. Si sceglie un ristorante proprio nei pressi del cancello d'ingresso all'università. E' greco, indubbiamente, dal nome "Zorba's". Pulito ed ordinato, rivela una cucina di buon livello e di costo contenuto.

Entriamo nel magnifico parco dell'ateneo. Alberi imponenti raccontano la loro storia secolare. L'università, una delle più prestigiose del mondo, è anche una delle più antiche degli States, datando la sua nascita nel 1746, come docu-

menta un'iscrizione circolare a pavimento, posata nel 1996 nel 250° anniversario dalla fondazione. Magnifici gli edifici, tutti stile gotico, old America. Alcuni sono in pietra rosa, massimo due piani, con magnifiche finestre a bovindo. Altri fabbricati sono in pietra bianca. Uno mi colpisce, in lontananza, mi sembra una chiesa. Tale infatti è. Sul portale l'iscrizione "*Dei sub numine viget*", interno austero quale lo stile delle chiese protestanti, belle vetrate con intense tonalità giallo, rosso e blu. Accanto alla chiesa la magnifica costruzione della Library, ampia facciata in pietra bianca finemente lavorata, con torre a destra. Aspettiamo l'orario dell'appuntamento, sui sedili in granito che cerchiano l'agorà. Di fronte alla compatta palazzina in pietra rosa, con archivolto ogivale, il monumento bronzeo dedicato a **John Witherspoon** (1724-1794), sesto rettore dell'università, uno dei firmatari della dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti. Mentre curiosiamo sulle magnifiche architetture del Campus, arriva **Sara Teardo**. Un forte abbraccio tra noi e la presentazione di **Mario Fratti**, preceduta dalla sua fama. Sara si scusa per l'assenza di **Susan Stewart**, fuori per un anno sabbatico, ora in California, a **Stanford**, altro ateneo prestigiosissimo dove sta conducendo delle ricerche.

Dice Sara che suo tramite Susan ci fa pervenire il suo saluto. **Sara Teardo** è veneziana. Giunse negli States per il suo dottorato, conseguito nel New Jersey. Assunta come Lecturer a contratto dalla Princeton University, vi continua ad insegnare sentendosi molto a suo agio in un ateneo dove gli studenti trovano un ambiente sereno ed efficiente, di grande tradizione e che invoglia allo studio. **Princeton** è un'isola di tranquillità, la cittadina non arriva a 15 mila abitanti, un piccolo borgo ridente che però offre tutti i servizi alla popolazione studentesca. Andiamo a prendere un caffè. Sara ci porta in un bel locale italiano, D'Angelo, che oltre al bar offre prodotti di qualità della gastronomia italiana. Salutiamo la proprietaria, di origine siciliana,

molto interessata al teatro. Fratti trova quanto di meglio possa occuparlo. Con Sara parliamo dell'evento di aprile a **New York**, a **Casa Zerilli Marimò**. Le suggerisco un'opportunità, in parallelo all'evento newyorkese. Un paio di giorni dopo, sarebbe opportuna una presentazione proprio nella sua università, dovendosi proprio all'impegno di due docenti dell'Università del Princeton la traduzione del romanzo della Bonanni. E' una scrittrice che l'ha molto conquistata, anche emotivamente, rivela Sara, specie quando è venuta per un mese in Abruzzo e all'Aquila per conoscere direttamente luoghi, ambienti e contesti della narrativa bonanniana, in particolare quelli del romanzo "La Rappresaglia". Una visita che le ha consentito di meglio conoscere la Bonanni, ma sopra tutto la terra d'Abruzzo e L'Aquila, di cui si è innamorata.

L'evento potrebbe essere patrocinato dalla Dorothea House, sede del dipartimento di Studi italiani. Si occuperà **Mario Fratti** d'interessare il prof. **Pietro Frassica**, già direttore del dipartimento ed insigne docente di letteratura italiana. Parliamo poi della candidatura dell'Aquila a Capitale della Cultura. Sara esprime immediatamente il suo interesse e la sua adesione, che presto comunicherà al Comitato promotore ed al Sindaco dell'Aquila. Poi parliamo di altri argomenti culturali. Sara ha una vivacità intellettuale notevole, ma sopra tutto dimostra un feeling straordinario per fatti ed eventi che riguardano **L'Aquila**. E' una donna di forte sensibilità, con la quale è piacevole conversare, anche per l'ironia, che sa apprezzare e usare con garbo. La sua grazia conquistata, è davvero una bella persona. Stiamo insieme a colloquio solo per un'ora e mezza, ma l'incontro è assai fruttuoso di prospettive e ricco di umanità. Alle tre del pomeriggio dobbiamo riprendere la via del ritorno, alle sei c'è un appuntamento culturale in Consolato, con la presentazione di un volume sull'e-

migrazione italiana in America. Ci salutiamo, Sara resta con il braccio alzato fin quando l'autobus non resta fuori dalla sua vista. Ci lasciamo **Princeton** alle spalle. Si guadagna l'arrivo a New York passando sotto l'Hudson attraverso il tunnel Holland. E' l'ora di punta, l'autobus sfilava nei pressi di Ground Zero, dove il nuovo grattacielo è completato, almeno così sembra: un segno della rinascita sulle macerie della tragedia delle Torri Gemelle. West Street è uno stillicidio



di soste, per il traffico.

Più di mezz'ora di ritardo, quando il bus arriva a Port Authority. Subito un taxi verso Park Avenue, dove arriviamo giusto in orario. Il prof. **Mario Mignone** coordina, con **Ralph Eubanks**, la presentazione di un bel volume sull'emigrazione italiana in America, da Colombo al Novecento, "Explorers Emigrants Citizens", curato da **Paolo Battaglia** e **Linda Barrett Osborne**. Il Console generale, **Natalia Quintavalle**, apre l'incontro con il suo saluto, mentre la sua vice Lucia Pasqualini introduce i lavori. Il prof. Mignone, direttore del Centro Studi italiani alla Stony Brook University, è un perfetto anfitrión della serata. Sala piena, posti in piedi. L'incontro si chiude alle otto e mezza. A fine presentazione saluto **Marzia Bortolin**, dinamica p.r. dell'Enit a New York, e **Salvatore Cottone**, siciliano di travolgente simpatia con il quale ho condiviso un buon tratto della Parata del Columbus

Day, alla sequela del Governatore di New York, **Andrew Cuomo**. Non mancherà occasione per rivederci.

Infine l'incontro con il prof. **Mignone**. Posso finalmente consegnargli il progetto di candidatura dell'Aquila a Capitale della Cultura. Promette che lo leggerà con attenzione, per esprimere una solidale iniziativa di sostegno. Mi rivolge anche un invito, Mario Fratti garante, perché vada a parlare dell'Aquila nella sua università, portando il mio nuovo libro, in corso di pubblicazione. E' già quasi un impegno da osservare. La parola data andrà rispettata. Anche questa, dunque, una giornata piena. Giovedì 17 è l'ultimo giorno. Si scrivono alcune email di saluto, si chiama a telefono per ringraziare, si preparano i bagagli. A pranzo con Fratti. Dieci giorni abbiamo passato insieme senza avvertire differenze d'età. Mario ti fa sentire un ragazzo come egli lo è, benché ottuagenario. Un camminatore impenitente, per le vie di

**New York**. Alle tre del pomeriggio un lungo abbraccio tra noi, con l'impegno di rivederci l'anno prossimo. Mentre l'America tira un sospiro di sollievo esorcizzando il leviatano dello *shutdown* evitato in extremis, facendo così tornare il respiro ad paese paralizzato e all'economia mondiale, riprendo la via del ritorno andando incontro al volo DL 082 Delta, in partenza alle 19:38 dal Kennedy Airport per **Nizza**, e da lì per Roma. Rientrerò all'Aquila nella serata di venerdì, a Dio piacendo.

*(foto a corredo dell'articolo: la vista dall'alto di Central Park; Mario Fratti e Sara Teardo con l'autore dell'articolo, Goffredo Palmerini; Princeton)*



## **NOTIZIE BREVI DA LIGURIA, VENETO E CAMPANIA**

### **IN LIGURIA ASTA - DA NOVEMBRE LA SCUOLA DI TURISMO AMBIENTALE**

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre, la Regione Liguria, i Comuni di Vernazza, Riomaggiore, Monterosso e Legambiente in collaborazione con Vivilitalia organizzano il primo corso di management dell'Alta Scuola di Turismo Ambientale (ASTA) che prenderà il via il 16 Novembre 2013 e si concluderà il 23 Novembre 2013. Il corso è rivolto a funzionari di amministrazioni pubbliche ed enti parco, a manager di aziende private, a esperti in pianificazione ambientale e del territorio e a quanti operano già in posizioni decisionali. Sono riservati 3 posti per giovani laureati in scienze economiche, turistiche e ambientali a un costo agevolato. ASTA è un nuovo progetto realizzato con il patrocinio di Federparchi e di AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile) e in collaborazione con LegaCoop e il Master in Turismo e Territorio dell'Università Luiss Guido Carli di Roma.

*(immagine sotto: Monterosso)*

### **NAPOLI, E' TUTTO PRONTO PER LA MISSIONE INTERNAZIONALE ASMEF A NEW YORK**

Asmef (Associazione Mezzogiorno e Futuro), presieduta da Salvo Lavarone, nell'ambito dell'VIII edizione della rassegna intitolata "Giornate dell' Emigrazione" - in stretta e preziosa sinergia con la Regione Campania e la Provincia di Napoli - ha organizzato una conferenza stampa a Napoli. Tema cardine del meeting è stata la presentazione della Missione Internazionale 2013 di Asmef, prevista nei giorni 10-17 ottobre, a New York- in occasione del Columbus Day. A New York, verrà presentato un originale progetto socio-teatrale internazionale, intitolato "Gilda Mignonette - la regina degli emigranti".

L'allestimento viene prodotto ed organizzato dalla Loups Garoux produzioni di Roma con l'importante egida di Asmef. Lo spettacolo sbarcherà in USA in una versione internazionale ardita e ricercata grazie al prezioso sostegno della Provincia di Napoli e della Regione Campania.

### **BELLUNO, E' IN SCENA DA OTTOBRE LO SPETTACOLO TEATRALE "A ZERCAR FORTUNA" DEDICATO ALLA EM- IGRAZIONE NEL DOPOGUERRA**

A partire da venerdì 11 ottobre alle 20.30 presso la Sala parrocchiale del comune di Santa Giustina, in provincia di Belluno, sta girando per la provincia bellunese lo spettacolo teatrale "A zercar fortuna", a cura della compagnia teatrale "I Fuori di quinta".

Una nuova drammaturgia teatrale, in un unico anno, dedicata al mondo dell' emigrazione italiana del Secondo dopo guerra. Lo spettacolo viene messo in scena - come fa sapere l' Associazione Bellunesi nel mondo - in occasione del 30esimo anniversario della Famiglia Ex emigranti "Monte Pizzocco". Era il 17 agosto 1983 quando a Santa Giustina il vice presidente dell' Associazione Bellunesi nel Mondo Renato De Fanti consegnò ad Aurelio Antoniazzi il gonfalone della nuova Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco". Sono passati trent' anni da quell' evento che ha dato inizio a un sodalizio dinamico e attivo che nel corso della sua storia ha posto in primo piano ideali profondi, mantenendo viva la memoria dell' emigrazione diffondendola alle nuove generazioni. Tra le prossime date, nuova rappresentazione di "A zercar fortuna" sabato 26 ottobre al Teatro San Gaetano di Castion.



## **VOCE AI MOLISANI - LA STORIA DI UN IMPRENDITORE CHE NON SI ARRENDE**



E' stata emessa dalla **Corte d'Appello di Campobasso** la **sentenza che farà la storia della Giurisprudenza italiana in negativo**. Una sentenza che da una parte **riconosce un diritto** e poi **nelle righe successive non lo liquida** aprendo la strada alla dilapidazione dei beni di un poveraccio, un **imprenditore controcorrente**, che ha deciso di **sfilarsi dalla spirale di orrore** di tanti, troppi imprenditori, che in Italia hanno scelto e scelgono la via del suicidio.

"Ho deciso di incatenarmi di nuovo. **Le catene sono tutto quello che mi resta** per rivendicare diritti calpestati. No, **io non mi suicido come tanti altri imprenditori** perché a 91 anni si apprezza pienamente il senso della Vita". E' ancora una volta un urlo di dolore quello lanciato da Antonio Cappussi, l'imprenditore 91enne che ha realizzato circa 80 chilometri di strade interpoderali che la Regione Molise non vuole pagare. "Si trincerano dietro i **cavilli burocratici** - continua Cappussi - pur ammettendo che quelle strade sono state realizzate, che costituiscono un arric-

chimento per la collettività, percorse ogni giorno da centinaia di automobili, mezzi agricoli, famiglie, lavoratori, gli stessi consiglieri e assessori regionali per venire a sedersi tra i banchi di Palazzo Mofa. Io, a **91 anni**, tre ictus, sono costretto a combattere ancora, in prima linea, anche se le forze mi stanno abbandonando. Quelle strade la Regione fingeva di non vederle, finché non ha ammesso che sì, esistono, sono di pubblica utilità, ma io non sarei legittimato a rivendicare il pagamento. Capite? Una delibera della Giunta Regionale in cui si impegnano a pagare a Cappussi Antonio e alle ditte della famiglia a lui collegate, e loro dicono che non sarei titolato. Lo dicono alla Corte d'Appello di Campobasso che emette **una sentenza che farà la Storia della Giurisprudenza in negativo**, della malagiustizia, anzi della negazione della giustizia! Certo è che l'ill.mo giudice Rita Carosella, relatore, non ha mai alzato la testa, nemmeno una volta per sbaglio, durante tutta l'udienza, e quando è rientrata in aula con 45 minuti di ritardo rispetto all'ora prevista, aveva le mani incrociate in una smorfia di costrizione. La Corte - prosegue il Cappussi - è rientrata in aula, tutti a testa bassa, la presidente dr.ssa Clotilde Parise, il consigliere dr. Giovanni Saporiti, il relatore dr.ssa Carosella. Ha parlato la Presidente Parise, ma sembrava che parlasse d'altro. Ha dato indicazioni al cancelliere, ma a noi, a mia figlia, a mio figlio, agli avvocati Cecchetti, lazzetta e Sulmona, non ci ha nemmeno guardati. Sempre con lo sguardo rivolto ad una immagine invisibile nell'aula, che evidentemente vedeva solo lei, ha detto testualmente: "LA SA SENTENZA È LÀ, POTETE LEGGERLA!" Come? La sentenza è là? A 91 anni, tre ictus, le gambe che non mi sorreggono più - aggiunge l'imprenditore - il sangue che fatica a circolare, **quattro ore in Tri-**

**bunale** attendendo il nostro turno, devo sentirmi dire che "la sentenza è là". Ha parlato di "**difetto di legittimazione**" l'on. Giudice Parise, come se le ditte dei miei figli e di mia moglie non mi avessero delegato in tutto e per tutto, come se mi fossi svegliato una mattina e avessi deciso di fare causa alla Regione per conto di imprese sconosciute. Avete davanti un povero vecchio che non può morire tranquillo e in pace, a 91 anni, se non vede finalmente riconosciuto il proprio diritto, se non ottiene giustizia, se non restituisce tranquillità ai suoi tre figli e ai suoi sei nipoti. A quel vecchio, senza avere il coraggio di leggere la sentenza, parlano di legittimazione. **Ma quale legittimazione?** C'è una delibera in cui la Regione riconosce il suo debito e si impegna a pagarlo. Che altro c'è da discutere? Quale legittimazione? E perché in tutti questi anni, dal 2008, nessuno mi ha mia chiesto di esibire una delega, di dimostrare la legittimazione? Se la Regione si è impegnata a pagare a Cappussi Antonio in rappresentanza del gruppo di imprese familiari, **perché a distanza di cinque anni non sarei legittimato?** Perché? Ditemi perché, sono forse troppo vecchio e troppo ignorante per capire le ragioni?"

"Ma quello che fa contorcere le viscere e fa gridare allo scandalo - prosegue il racconto disperato di questo imprenditore battagliero - è il fatto che in quella sentenza la Parise ha riconosciuto un diritto "a parte le strade denominate Tizio, Caio e Sempronio, per le altre il Cappussi non è legittimato, le altre ditte dovevano presentare ricorso". Caspita, se mi riconosci almeno quello strade, quantificate una per una dal CTU, fintantoché non si va in Cassazione, liquidamele in sentenza così che io possa fermare i creditori. E' giusto no? E' lampante signori miei. E invece no. Ebbene, pur stimando l'on. Giudice Parise, anche senza intaccare il timore

Magistratura e il Potere, questo **"errore macroscopico"**, fa nascerre dei **dubbi sul sistema giuridico italiano** che permette tali obbrobri".

"Tutto questo - sottolinea il Cappussi - perchè la Regione vuole perdere tempo, nascondendosi dietro i cavilli. Presidente Paolo Di Laura Frattura, assessori Michele Petraroia, Pierpaolo Nagni, Vittorino Facciolla, Massimiliano Scarabeo, consiglieri Nicola Cavaliere, Salvatore Ciocca, Vincenzo Cotugno, Domenico Di Nunzio, Cristiano Di Pietro, Antonio Federico, Angiolina Fusco Perrella, Nico Ioffredi, Nunzia Lattanzi, Patrizia Manzo, Salvatore Micone, Filippo Monaco, Vincenzo Niro, Carmelo Parpiglia, Nicola Eugenio Romagnuolo, Giuseppe Sabusco, Francesco Totaro, vi sentirete davvero così orgogliosi di aver avuto la meglio su un povero vecchio appigliandovi alle parole, ai cavilli burocratici, alle sottigliezze lessicali, agli arzigogoli mentali, ai pretesti fumosi, ai sofismi intellettuali, ai ghiribizzi mentali, scappatoie giuridiche, appigli astratti, trovate dell'ultimo minuto, scuse, giustifica-

zioni, stratagemmi, sotterfugi, espedienti, accorgimenti per negare ciò che è dovuto?

Davvero vi sentireste orgogliosi di vincere, di vedermi in mezzo ad una strada sapendo che ho ragione, che non mi avete pagato quelle strade? Quello che fate è moralmente inaccettabile!"

"L'altro giorno - spiega l'imprenditore - il Tribunale di Campobasso ha emesso in favore mio e di tutte le ditte familiari a me collegate, un secondo decreto ingiuntivo contro la Regione Molise per 8 milioni di Euro. Grazie al Cielo c'è una Giustizia lassù....Bypassando i "cavilli" messi in campo dall'avv. Pelusi e dell'avv. Fimmanò, professionisti che i molisani pagano a caro prezzo, il giudici ci ha dato ragione, ancora una volta. Ma intanto proseguono le vendite all'asta di tutti i nostri beni e per fortuna che ci sono persone che hanno dei valori, che ragionano col cuore, che non fanno gli avvoltoi lucrando sulle disgrazie altrui. I molisani ancora una volta hanno dimostrato di vivere secondo ideali altissimi. Al Tribunale di Campobasso, ai Sigg. Giudici, al Presidente del Tribuna-

le, chiedo di mettere da parte la burocrazia e di mettersi una mano sul cuore".

"Da una parte avanzo 8 milioni di euro - l'invocazione dell'anziano molisano - dall'altra fate sì che mi vendano tutto...Però il giudice delle Vendite non può parlare con quello Fallimentare e insieme non possono parlare con quello Civile. I loro uffici sono tutti ad un tiro di schioppo, piani, stanze differenti, ma ognuno segue la sua strada, come se ognuno stesse su un diverso pianeta di galassie lontane. Che sistema è questo, scusate? Un sistema di Pulcinella, che violenta il buon senso e permette che un imprenditore finisca sul lastrico. Gli avvocati mi dicono che non posso far saltare in aria le mie strade. Perché no? E' forse giusto che con una mano mi porgono 8 milioni di euro e con l'altra mano mi denudano e mi umiliano?"

ANTONIO CAPPUSI

*(foto: Antonio Cappussi intervistato dai media durante la protesta)*



# **I 150 ANNI DELLA LINEA FERROVIARIA ANCONA-PESCARA**



REGIONE  
ABRUZZO



Un treno storico, una mostra, un convegno e un libro hanno ricordato a 150 anni di distanza l'attivazione della tratta ferroviaria **Ancona-Pescara**, inaugurata il 13 maggio 1863 dal **principe Umberto**, il futuro re Umberto I. Le iniziative sono promosse dalla Fondazione Pescarabruzzo, con l'appassionata collaborazione dell'ACAF (Associazione Culturale Amatori Ferrovie) e del Museo del Treno di Montesilvano. Tra i primi a lasciare traccia del viaggio in Abruzzo fu **Antonio Stoppani**, autore della famosa opera "Il Bel Paese", che nel 1864 giunse a **Pescara**, interessato a raggiungere, insieme ad alcuni ingegneri, Tocco da Casauria, in cui era allora operante un'impresa estrattiva di petrolio. Nel suo "Bel Paese", scritto nell'intenzione di far conoscere l'Italia agli italiani che ben poco sapevano del loro paese, raccontò come da **Milano a Pescara** "alcuni anni or sono gli era un gran viaggio, oggi è un volo d'uccello", per dare la misura del modificato rapporto spazio-tempo per i viaggiatori, che

passarono non senza traumi dalla carrozza alla "velocità" della strada ferrata. L'autore fornisce un'impressione complessiva, con spirito patriottico, della "nuova ferrovia dell'Italia meridionale da Ancona a Brindisi, forse la più amena tra le ferrovie d'Europa, costeggia l'Adriatico per 15 ore di furioso cammino. Ridenti colline, fantastiche rupi, castelli pittoreschi, storiche ruine, deliziose città, sfilano con vece assidua e con perenne incanto, sotto gli occhi del viaggiatore, che percorre a tutta foga di vapore, uno dei grandi lati di questo incantevole giardino che si chiama Italia". Gli eventi non hanno un carattere soltanto celebrativo, ma intendono rappresentare un'occasione per sollecitare l'approfondimento dei temi del rilancio del treno, soprattutto a seguito della recente esclusione della regione dai programmi di riqualificazione del trasporto ferroviario ed in particolare dai collegamenti ad alta velocità. La mostra olografica e di diorami ferro-modelistici di **Antonello Lato** e il volume riccamente documentato hanno evidenziato gli straordinari riflessi urbanistici, economici, industriali, turistici e sociali legati all'arrivo del treno in **Abruzzo** che hanno favorito il superamento dell'isolamento della regione ed influenzato fortemente la crescita di **Pescara** e poi della stessa area metropolitana. Non mancano richiami all'affascinante stagione della "Valigia delle Indie", il treno settimanale **Londra-Bombay**, che dal 1870 fino al 1914 transitava sulla linea adriatica, fino al porto di **Brindisi**, per poi proseguire per **Alessandria d'Egitto**. Tra le curiosità si segnala la storia dimenticata di un giovanissimo ferroviere, che nella notte tra l'8 e il 9 novembre 1909 sventò un disastro ferroviario nei pressi dell'allora stazione di **Castellammare Adriatico**. **Camillo Mirra**, questo il nome del giovane frenatore pesca-

rese, era solo un ragazzo di vent'anni quando riuscì ad arrestare la corsa di un treno viaggiatori in movimento, abbandonato a se stesso tra le stazioni di **Pescara** e **Castellammare Adriatico**, evitando l'impatto con un altro treno in arrivo da nord. L'episodio, illustrato da **Beltrame**, finì sulla copertina della **Domenica del Corriere** del 1909, dal quale apprendiamo che il giovane **Mirra** fu ritrovato svenuto da quanti intervennero una volta bloccato il treno. La sua storia è stata riscoperta a seguito di un mio articolo pubblicato sul n. 99 del 2012 della rivista trimestrale **D'Abruzzo**. Tra i riconoscimenti tributati al giovane ferroviere emerge la medaglia d'oro realizzata grazie ad una sottoscrizione di cittadini di **Pescara** e **Castellammare**, condivisa dai due comuni che allora non superavano complessivamente i 16 mila abitanti ed appartenevano a due province diverse, **Chieti** e **Teramo**. La medaglia delle due comunità e quella del **Regno d'Italia** son state per la prima volta esposte al pubblico durante la mostra, grazie al figlio **Giuseppe Mirra**, nato a **Castellammare Adriatico** il 3 aprile 1920, che le ha recentemente donate al **Museo del Treno** di Montesilvano. L'eroico ferroviere morì a 42 anni, nel 1931, a causa di una broncopolmonite. La vicende di **Camillo Mirra**, che si intrecciano con la storia delle ferrovie e con quella della futura **Pescara**, sono state raccontate in un video voluto dalla Fondazione Pescarabruzzo e curato da **Blue-Cinema TV** di **Daniele Baldacci**, interprete **Alessio Tessitore**, con soggetto, sceneggiatura e regia di **Daniela Luciani**. La mostra è stata inaugurata sabato **11 maggio ed è stata aperta sino a metà giugno**. Un treno storico ha ripercorso il tragitto inaugurale la domenica 12 maggio.

**Antonio Bini**

## **PROGETTO DI PREVENZIONE AL TRAFFICO DI MINORI, UNA DELEGAZIONE DI UCRAINA E MOLDAVIA IN VISITA ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



Si è svolto questa estate a Bologna un incontro tra l'assessore regionale alla Cooperazione allo Sviluppo Donatella Bortolazzi e una delegazione proveniente da Ucraina a Moldavia. La delegazione, composta da Svetlana Chifa direttrice della Direzione Municipale della Protezione dei Minori di Chisinau, Liudmyla Karpenko vice Sindaco di Rzhisciv, Svitlana Mukovoz vice capo dell'Amministrazione statale del Distretto di Kagarik e Tatiana Mianovska direttrice del Centro scientifico dell'assessorato all'Istruzione di Zitimir, è in Italia per la visita conclusiva del Progetto triennale di prevenzione al traffico di minori in Ucraina e Moldavia. "E' importante lo scambio di buone pratiche, soprattutto in un settore come quello della tutela dell'infanzia e dei giovani – ha detto l'assessore Bortolazzi nel corso dell'incontro – L'Emilia-Romagna continuerà ad investire in questi progetti internazionali per mettere a disposizione di altri Paesi la nostra esperienza e dare tutto il sostegno possibile". Il Progetto, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con risorse pari a 200 mila euro per il triennio, ha come target i ragazzi minori svantaggiati e ha coinvolto in questi tre anni tutti i

servizi sociali del territorio regionale, che hanno messo a disposizione delle istituzioni di Ucraina a Moldavia l'esperienza maturata in Emilia-Romagna. In particolare questa attività si è concentrata nel consolidare le capacità delle autorità locali, nella formazione degli operatori e degli educatori che lavorano nei servizi dei due Paesi e nella realizzazione di unità di strada. La visita della delegazione, realizzata in collaborazio-

ne con le associazioni Moldave e Ucraine di Bologna per valorizzare il ruolo delle comunità presenti sul territorio, proseguirà nei prossimi giorni con il tavolo di lavoro sui minori con gli operatori del Comune di Bologna e con la visita a varie strutture, come lo Spazio Giovani di via S. Isaia e la Comunità di seconda accoglienza del Villaggio del Fanciullo di Bologna.

*(sotto: l'assessore Bortolazzi)*



# **PUGLIESI NEL MONDO, FESTA D'AUTUNNO IN CANADA. APPREZZAMENTO DELL'U- NIONE EUROPEA PER LE POLITICHE GIO- VANILI REGIONALI**



## **Regione Puglia**

### **PUGLIESI NEL MONDO: LA FESTA DI AUTUNNO IN CANADA**

Torna la Festa d'Autunno, appuntamento ormai tradizionale dell'Associazione Culturale Pugliese della British Columbia che, in questa edizione celebra il suo 30esimo anniversario dalla fondazione. In concomitanza con questo importante anniversario è stata organizzata una tre giorni ricca di appuntamenti, confermando così l'importanza di questo momento d'integrazione per tutta la comunità della British Columbia, italiana e non. L'edizione 2013 della Festa d'Autunno, patrocinata dal Consolato Generale d'Italia a Vancouver, in collaborazione con l'Italian Cultural Institute e l'Italian Cultural Centre in Vancouver, la Regione Puglia (Assessorato al Welfare - Pugliesi nel mondo) ed il C.N.I.P.A. Puglia, ha portato dal 9 al 12 ottobre a Vancouver, Kelowna e Winnipeg la voce del giovane baritono di Altamura, Carlo Rotunno, accompagnato dal maestro di origini pugliesi Cos Natola.

### **BRUXELLES: LE POLITICHE GIOVANILI DELLA PUGLIA TRA LE BUONE PRATICHE EUROPEE**

“Ho avuto da parte del Commissario europeo per le politiche di coesione Johannes Hahn delle parole di riconoscimento per il lavoro straordinario che ha fatto la mia regione, la Puglia. I fondi europei noi li spendiamo, li spendiamo bene e siamo in grado di raggiungere tutti i target di spesa. E oggi siamo a Bruxelles perchè la Puglia, con Bollenti spiriti, è stata premiata tra le 100 migliori pratiche europee dal punto di vista della spesa. Le nostre politiche giovanili vengono considerate tra le migliori pratiche nel vecchio continente”. Così il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ieri a Bruxelles in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica “100 Urban Solutions” (allestita in piazza Jean Rey e visitabile sino al 31 ottobre) organizzata dalla Direzione politiche regionali della Commissione europea. Tra le 100 buone pratiche messe in evidenza, solo due sono italiane e tra queste una è pugliese. Si tratta del programma Bollenti spiriti. Il programma è nato in Puglia con il governo Vendola nel 2005 intorno ad un'idea guida: puntare sull'energia, l'inventiva e il talento dei giovani pugliesi come principale risorsa per la rinascita sociale, economica e culturale della regione. In linea con gli orientamenti del libro bianco della Com-

missione Europea sulle politiche giovanili, Bollenti Spiriti produce attivazione dei giovani: non li “sistema” ma li incoraggia. All'inaugurazione della mostra, insieme con il Presidente Vendola, unico rappresentante tra i Comuni e le istituzioni raccontate dalla mostra “110 Urban solutions”, il Commissario europeo per le politiche di coesione Johannes Hahn che, parlando con i giornalisti a margine dell'evento, ha riconosciuto che “nel corso degli anni le performance della Puglia del Presidente Vendola, in materia di spesa di fondi strutturali, sono significativamente migliorate” (in allegato vi inoltro anche la traduzione dell'intervista video realizzata al Commissario Hahn da Agenzia 41). “Qui ci sono 100 progetti interessanti, da mettere in vetrina – ha aggiunto Vendola – 100 buone pratiche realizzate con i fondi comunitari e noi, con il commissario europeo Hahn, abbiamo il piacere di partecipare alla inaugurazione di questa importante vetrina europea. Ciò che viene valorizzato qui a Bruxelles sono soltanto due esperienze italiane, una realizzata dal comune di Firenze e l'altra dalla Regione Puglia. L'Europa quindi – ha sottolineato il Presidente - premia le nostre politiche giovanili, quelle che vanno sotto il nome di Bollenti Spiriti. L'insieme cioè dei progetti che si chiamano Laboratori urbani, contratto etico, alta formazione, Principi attivi, il network cioè che consente davvero di mettere a valore le idee geniali e di trasformare in cantiere e in produzione. Insomma - ha concluso Vendola - per la Puglia si tratta di una piccola grande soddisfazione. Siamo un pezzo d'Europa”.

# **EXPO MILANO 2015, TUTTE LE NOVITA': REGISTRO DIGITALE DEL TURISMO, GIÀ 136 PAESI ADERENTI, PARTNERSHIP CON LA LIGURIA**



## **Regione Lombardia**

### **Enit svilupperà il registro digitale dell'offerta turistica per Expo 2015**

Enit svilupperà il registro digitale dell'offerta turistica e ha concordato con Expo di aderire allo standard dei servizi digitali di Expo2015.

E' un esempio della strategia del Governo per l'adozione di standard digitali nazionali che garantiscano accesso e interoperabilità, con benefici concreti per cittadini e imprese.

Expo2015 e Agenda digitale rappresentano due grandi opportunità per il rilancio, la crescita e l'innovazione del Paese e un'opportunità strategica per la promozione dell'offerta turistica italiana e per lo sviluppo tecnologico a supporto degli operatori del settore. Per questo l'unità per l'attuazione dell'Agenda digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo hanno promosso un accordo tra Expo2015 ed Enit che viene annunciato oggi per dare il via a una serie di azioni concrete per digitalizzare l'industria turistica.

Da una parte è stato dato il via al primo registro digitale delle strutture ricettive, uno strumento che sarà promosso dall'Enit per diventare il riferimento unico nazionale e

che verrà redatto secondo gli standard selezionati tra quelli più utilizzati dagli operatori a livello internazionale. Dall'altra, Expo2015 ed Enit hanno concordato che il registro digitale sarà parte dell'ecosistema digitale E015 affiancando così altri importanti progetti di standardizzazione del prodotto turistico avviati dalla Regione Lombardia e dalla Camera di Commercio di Milano.

"La digitalizzazione dell'industria turistica è un aspetto primario di competitività in un mercato globale che attraverso la rete raggiunge un pubblico vastissimo" – ha dichiarato il Sottosegretario Simonetta Giordani – "Quest'anno il numero di viaggiatori nel mondo ha superato il miliardo di persone, l'Italia è vista come la prima tra le destinazioni più desiderate e per questo dobbiamo saper cogliere al meglio l'occasione dell'Expo per colmare il digital divide e adeguare la filiera all'innovazione tecnologica".

Il registro è uno strumento di competitività che offrirà agli operatori turistici, anche più piccoli, la possibilità di pubblicare una descrizione dell'offerta con i riferimenti ai siti web proprietari, un catalogo virtua-



le dinamico e personalizzabile, realizzato secondo gli standard digitali internazionali. Questo consentirà loro di essere presenti sul mercato online, beneficiare della sua continua crescita e rafforzarsi nel rapporto con i grandi interme-

diari. Grazie al registro l'offerta degli operatori turistici sarà automaticamente "esposta" su un'ampia gamma di strumenti – tablets e smartphones in primis – e servizi digitali che i visitatori di Expo consulteranno prima e durante la loro visita. Sarà dunque strumento efficace di promozione per un soggiorno che possa andare oltre Expo e verso destinazioni su tutto il territorio nazionale. Il turismo diventa così uno dei primi settori a beneficiare del nuovo approccio strategico del Governo in materia di agenda digitale, che prevede la selezione e definizione di alcuni standard nazionali che garantiscano l'accesso e l'interoperabilità dei sistemi.

"Nel processo di digitalizzazione del Paese uno dei principali compiti del Governo è quello della promozione e del presidio degli standard dei dati per assicurare il dialogo e il collegamento tra tutti i sistemi – dice Francesco Caio, il Commissario del Governo per l'attuazione dell'Agenda Digitale – "Quanto annunciato oggi per il settore turistico diventa il paradigma per molti altri campi. Definito lo standard sono poi privati e istituzioni a sviluppare applicazioni e servizi, sapendo però che l'interoperabilità è garantita. In altre parole, noi assicuriamo agli operatori un campo regolamentare e fissiamo le regole, così che si possa giocare sul web una partita alla pari con gli altri".

"L'istituzione di un registro digitale del turismo – ha dichiarato il Commissario unico per Expo Milano 2015 Giuseppe Sala – è un'iniziativa di grande valore e fondamentale per la buona riuscita di Expo Milano 2015. Aprire il settore turistico al mondo digitale offre un

Universale, perché consente di sistematizzare l'offerta che il nostro Paese mette a disposizione di milioni di visitatori provenienti da ogni parte del mondo. L'anagrafe digitale turistica presentata oggi non è soltanto un'ottima idea per promuovere i luoghi d'arte e cultura italiani all'estero, ma risponde perfettamente al piano delle attività che stiamo sviluppando nel contesto di un ecosistema digitale integrato, penso al progetto E015, grazie al quale l'intera città di Milano si farà trovare pronta all'importante appuntamento del 2015". Utilizzare le tecnologie per migliorare i servizi ai cittadini, abbassando nello stesso tempo i costi della PA e delle imprese private: è questo l'obiettivo del Governo in materia di agenda digitale. Le fondamenta della pubblica amministrazione digitale si basano su alcune infrastrutture abilitanti quali Anagrafe Nazionale, Identità digitale e Fatturazione elettronica. Intorno a queste architravi si sviluppa un'architettura basata sull'adozione di standard condivisi che garantiscono integrazione tra sistemi ed evitano duplicazioni e sprechi. Un modello verso cui tendere anche in proiezione del prossimo semestre di presidenza della UE, dove l'Italia ha l'occasione di formulare alcune proposte per l'Agenda digitale europea. Il turismo è il comparto che più di ogni altro si è trasformato negli ultimi anni grazie alla diffusione di internet e oggi rappresen-

ta il 46% dell'e-commerce, cioè la voce più rilevante in assoluto, per un valore che viene stimato solo in Italia superiore ai 5 miliardi di euro annui. Le nuove tecnologie sono sempre più diffuse sia nella fase iniziale di selezione del viaggio sia durante sia dopo, attraverso l'uso degli smartphones e tablet, sia nella condivisione sui social media; essere assenti o presentarsi in modo inadeguato rispetto ai criteri con cui agiscono i motori di ricerca determina una perdita di quote di mercato. Lo standard E015 è un'iniziativa che nasce dalla collaborazione tra la società Expo 2015 SpA e Confindustria, CCIAA di Milano, Confcommercio, Assolombarda e Unione del Commercio.

## Expo 2015: ADERISCE ANCHE MALTA

Salgono a 136 i Paesi partecipanti all'Esposizione universale. Nella prima decade di ottobre si è aggiunta la Repubblica di Malta, che diventa così il 136/o partecipante ufficiale a Expo Milano 2015.

Il Paese ha confermato la propria presenza all'Esposizione universale di Milano comunicandola ufficialmente all'Ambasciata italiana a La Valletta.

A pochi giorni dall'adesione del Regno Unito e dalla terza edizione dell'International Participants Mee-

ting, continua dunque a crescere il consenso internazionale nei confronti dell'evento che Milano ospiterà dal primo maggio al 31 ottobre 2015.

## EXPO 2015, PATTO LIGURIA-LOMBARDIA

*Siglato un accordo fra le due regioni per coordinare l'offerta turistica. Presentata la società Explora, che si occuperà dell'incoming relativo all'evento milanese*

Vento in poppa per l'Expo 2015: nella splendida cornice dell'Amiraglio Vespucci, alla Spezia, Liguria e Lombardia hanno rafforzato la collaborazione in vista dell'esposizione milanese. Obiettivo, coordinare l'offerta turistica che ruoterà intorno all'evento.

L'intesa, siglata dai presidenti Burlando e Maroni punta a "un'efficace e proficua collaborazione, su diversi filoni di lavoro prioritari per la promozione e il sostegno di progettualità comuni sui temi turismo e attrattività del territorio".

Presentata anche Explora, la società incaricata di definire i pacchetti turistici del "fuori Expo", in particolare in Lombardia (fra i soci fondatori vi sono Finlombarda, la Camera di Commercio di Milano ed Expo 2015 Spa). Fra le eccellenze che le due regioni metteranno a sistema vi è la valorizzazione del patrimonio naturalistico e artistico-architettonico; iniziative per il supporto del turismo cosiddetto "Mice" (Meetings, Incentives, Conferencing, Exhibitions) e lo sport, in particolare il golf e il ciclismo - a partire dalla Milano - Sanremo.

Prevista la costituzione di un tavolo di lavoro ligure-lombardo per la mobilità dei flussi turistici, con il coinvolgimento di Trenitalia e Trenord.

Prevista la costituzione di un tavolo di lavoro ligure-lombardo per la mobilità dei flussi turistici, con il coinvolgimento di Trenitalia e Trenord.

(foto: La Valletta, Malta)





## **COLUMBUS DAY, I FESTEGGIAMENTI A NEW YORK PER IL NAVIGATORE GENOVESE CHE HA SCOPERTO L'AMERICA**

L'America ha festeggiato, nonostante lo shutdown che ha messo in crisi l'economia, un grande italiano che per primo è arrivato nel Nuovo Mondo il 12 ottobre 1492 e che il Presidente Franklin Roosevelt nel 1937 volle ricordare dedicandogli una festa nazionale, quella del Columbus Day, cioè il giorno di Cristoforo Colombo. New York ogni anno festeggia alla grande per le strade della città con una parata dove italiani ed italo-americani, ma non solo loro, si sono incontrati lungo la Fifth Avenue, colorata per l'occasione di verde, bianco e rosso. La parata è stata introdotta per ricordare al popolo americano il giorno in cui l'America venne introdotta nelle carte geografiche ma allo stesso tempo divenne una festa tutta italiana con la partecipazione di tantissime personalità del mondo della politica, ma anche della moda e di quanto di più bello l'Italia abbia da offrire in tutto il mondo. Un modo per festeggiare quindi anche la comunità italo-americana che in questa occasione ha modo di ricordare le proprie origini. La parata quest'anno è stata guidata da Joseph R. Perella, Grand Marshal per questa occasione, filantropo e personaggio di spicco della finanza a Wall Street, nato a Brooklyn 72 anni fa, di origine italiana e membro attivo della "National Italian American Federation", lungo la Fifth Avenue, dalla 44th Street fino alla 72nd Street, lunedì 14 ottobre con diretta televisiva su [WABC-TV](#). Come ogni anno, migliaia di persone hanno partecipato attivamente alla parata tra le quali oltre 100 gruppi tra bande, carri allegorici e tanta, tanta musica. Circa un milione di persone hanno assistito lungo la strada e si sono unite ai festeggiamenti di questa grande festa che riunisce tutti sotto un unico

tetto. Per chi si trova a New York è una vera occasione per festeggiare la propria Italia. Ma oltre alla festa e alla più nota parata organizzata lungo la Fifth Avenue, in pochi forse sanno che in città si è svolta anche un'altra parata, giunta alla 37° edizione, organizzata in una zona poco battuta dai turisti dove la vera comunità italiana vive: nel Bronx, tra Morris Park Avenue e White Plains Road, con tanti italiani che vivono in questa zona da generazioni e che festeggiano la propria terra e le proprie origini di cui vanno fieri. Quest'anno in testa alla parata c'è stato l'attore Chazz Palminteri, nato nel Bronx con il nome di Calogero Lorenzo Palminteri che non può sicuramente nascondere le sue chiare origini siciliane di cui va molto fiero. Ha lavorato in tanti film, non solo come attore ma anche come regista, sceneggiatore e produttore. Tra i tanti ricordiamo "Bronx", con Robert De Niro, che racconta proprio il Bronx di quando era ragazzo,

"Pallottole su Broadway" diretto da Woody Allen e "I soliti sospetti" di Bryan Singer. New York ha dedicato tanto a Cristoforo Colombo, a partire da un famoso incrocio a sud di Central Park, Columbus Circle per l'appunto, dove svetta proprio una statua a lui dedicata. Ma non è l'unica in città. Proprio nel Bronx, nel piccolo parco di "D'auria-Murphy Triangle", situato tra Adams Place, Crescent Avenue e la East 183rd Street, trovate un'altra statua di Cristoforo Colombo, più piccola e più riservata rispetto a quella di Manhattan. Questa venne realizzata dallo scultore Attilio Piccirilli, lo stesso che ha realizzato il Maine National Monument all'ingresso di Central Park South. Altre statue dedicate al navigatore genovese le trovate a Columbus Park a Brooklyn, di fronte all'edificio della Corte Suprema di New York, a Columbus Square ad Astoria nel Queens ed a Central Park.



# **PETRONAS (GRUPPO DELLA MALESIA) INVESTE 50 MILIONI DI DOLLARI PER UN CENTRO DI RICERCA MONDIALE IN PIEMONTE, DESTINATO ALLA FIAT ED AI PRINCIPALI COSTRUTTORI MONDIALI**



Effetti positivi anche su occupazione: ad inizio ottobre il gruppo Petronas (oli lubrificanti e antigelo) ha deliberato un investimento di circa 50 milioni di dollari per realizzare nei terreni di proprietà, siti nei comuni di Santena e Villastellone, in provincia di Torino, un centro di ricerca mondiale per lo sviluppo di lubrificanti e carburanti, dedicato a tutto il gruppo, con destinazione Automotive ed usi industriali.

Lo ha comunicato la società, precisando che "tale investimento, oltre all'aspetto immobiliare e all'acquisto di tecnologia avanzata, avrà anche effetti positivi sull'occupazione locale, attraverso l'assunzione di giovani talenti con elevate competenze professionali e percorsi di studio d'eccellenza". La decisione è stata presa anche "tenendo in considerazione sia le collaborazioni in essere con gli atenei torinesi ed istituti di ricerca, sia per il piano articolato di incentivi previsti dalla Regione Piemonte per favorire gli investimenti e gli insediamenti delle multinazionali estere".

Il centro, prosegue la nota, "costituirà il fondamentale punto di riferimento per lo studio, sviluppo e sperimentazione di nuovi prodotti per il gruppo Fiat e i principali costruttori europei e mondiali".

Licia Mattioli, presidente degli industriali torinesi, rileva che questa "bellissima notizia è la prima positiva e tangibile conseguenza della conferma degli investi-

menti (Fiat) a Mirafiori e della creazione del polo del lusso a Grugliasco con la Maserati".

La decisione di Petronas è stata accolta con grande soddisfazione anche dal presidente della Regio-

ne Piemonte, Roberto Cota, a fronte "delle molte energie e risorse spese dalla regione per l'attrazione di nuovi investimenti e per il rilancio dell'occupazione".

*(nell'immagine sotto, un'elaborazione grafica del nuovo centro di ricerca che sorgerà in Piemonte)*



## **IL VENETO ADERISCE AL PROGRAMMA EUROPEO “INBIOWOOD” PER LA BIODIVERSITÀ ATTRAVERSO LA PRODUZIONE DI LEGNO**



**REGIONE VENETO**

Il Veneto parteciperà al progetto comunitario InBioWood (“Increase biodiversity through wood production – accrescimento della biodiversità attraverso la produzione di legno”), approvato dalla Commissione europea nell’ambito dello stru-

mento finanziario LIFE+. Lo ha deciso la Giunta regionale, su iniziativa dell’assessore all’agricoltura e parchi Franco Manzato

“Al progetto in questione – ha spiegato Manzato – la Regione parteciperà in veste di beneficiario associato assieme al Consorzio di Bonifica Veronese, beneficiario incaricato del coordinamento, all’Associazione Arboricoltura da Legno Sostenibile per l’Economia e l’Ambiente (AALSEA), alla Compagnia delle Foreste s.r.l. e alla Cooperativa Gestione Verde a r.l. (CoGeV).

L’iniziativa prevede la realizzazione di piantagioni legnose dimostrative, policicliche permanenti (tipologia innovativa, che assomma i benefici ambientali, molto simili a quelli di

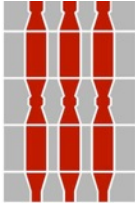
un bosco, ai vantaggi produttivi dell’arboricoltura da legno), a pieno campo (su una superficie di 25 ha) e lineari, in fasce ripariali (per una lunghezza di 45 km). Con InBioWood vogliamo perseguire obiettivi che sono specifici non solo al tema “Politica e governance ambientali” del programma LIFE+, ma anche trasversali ai vari programmi comunitari, in particolare a quello sullo Sviluppo rurale”.

La durata del progetto è di 58 mesi; il costo totale ammissibile è di circa un milione 177 mila euro, dei quali oltre 588 mila, pari al 49,99% coperti da finanziamento europeo. Il contributo finanziario di competenza della Regione è costituito esclusivamente dal costo del personale dipendente a tempo in-



## REGIONI D'ITALIA - UMBRIA

# L'UMBRIA A BRUXELLES IN RAPPRESENTANZA DELLE REGIONI ITALIANE CON IL PROGETTO DI COMUNICAZIONE "MA CHI SEI, COSA VUOI"?



## Regione Umbria

Sarà la Regione Umbria a rappresentare l'Italia e la comunicazione del Fondo Sociale Europeo ("Fse") a Bruxelles grazie al progetto innovativo "Ma chi sei? Cosa vuoi?", una campagna informativa sulle opportunità di lavoro e formazione offerte ai giovani dal FSE, che si conclude con uno "show finale". L'investitura formale è arrivata dal Ministero del Lavoro e dai compe-

tenti uffici della Commissione europea a Bruxelles. L'occasione sarà la sessione "Raising awareness - running a successful, cost-efficient campaign" della conferenza "Telling the Story - Communicating European Structural and Investment Funds 2014-2020" che rappresenta gli stati generali dalla comunicazione in Europa e precede l'avvio della nuova programmazione. La conferenza, in programma il 9 e 10 dicembre, raggrupperà per la prima volta i responsabili della comunicazione di tutti i cinque fondi strutturali e di investimento europei. Saranno presenti quattro Commissari europei ed ottocento professionisti della comunicazione di 28 Paesi, giornalisti, rappresen-

tanti di organizzazioni di "stakeholders" e tecnici europei della comunicazione. Il progetto umbro, sottolineato dagli uffici regionali, si è guadagnato questo riconoscimento non solo per la novità e l'efficacia della proposta, ma perché ha rappresentato il primo esempio di collaborazione fra due Regioni italiane nell'ambito della comunicazione: oltre all'Umbria, la Sardegna cui, a seguito di un accordo istituzionale, la Regione Umbria ha trasferito il "format" ideato. I vincitori del concorso erano stati ricevuti, nel luglio scorso, dal Capo della Direzione Generale "Employment", Nicolàs Gibert-Morin.

*(qui sotto: la sede della Commissione Europea a Bruxelles)*



---

## REGIONI D'ITALIA - CALABRIA

# RINNOVATA LA COMMISSIONE DIRETTIVA DELLA FEDERAZIONE CALABRESE DELLA REPUBBLICA ARGENTINA: IL RACCONTO DELLA FE.CA.RA.



Nella città di Santa Fe, che è la città capitale della provincia dello stesso nome, il giorno 3 del mese di agosto del anno 2013, si sono riuniti le associazioni calabresi dell'interno dell'Argentina per rinnovare la Commissione Direttiva della FEDERAZIONE CALABRESE DELLA REP. ARGENTINA (FECARA) per compiere d'accordo in Assemblea quanto stabilito dall'art. 27 dello statuto per le Leggi della Direzione di Persona Giuridica.

Si è cominciato l'atto con il saluto di benvenuto del presidente Cav. Raul Humberto Parrotta

Nella Assemblea sono stati presenti i rappresentanti del Centro Calabrese Regionale del Sud, della città di Bahía Blanca; dell'Associazione Calabrese della Valle di Punilla della Provincia di Córdoba; della Associazione Famiglia Calabrese di Rosario, della Associazione Fratelli Calabrese di Santa Fe; dell'Associazione Calabrese di Mendoza; della Associazione Famiglia Calabrese di San Nicolás, Pcia. di Buenos Aires; dell'Associazione Calabrese di Pergamino; della Mutuale della Famiglia Cala-

brese di Rosario e con concorrenza online, Tucuman, Cordoba Capitale, San Martin della Provincia di Mendoza.

La nuova Commissione Direttiva è stata formata come a continuazione si dettaglia, con l'annuenza di tutti i rappresentanti delle delegazioni di ogni entità calabrese dell'interno dell'Argentina e per voto a voce, con la serietà e cordialità e con le braccia levate, ogni carico per unanimità, entro il periodo 2013 - 2015. :

• **Presidente** : Cav. Raúl H. Parrotta - Centro Calabrese Regionale del Sud, di Bahía Blanca, Provincia di Buenos Aires.

• **Vicepresidente**: Antonio Perrone - Associazione Famiglia Calabrese di Rosario, Provincia di Santa Fe ;

• **Segretario**: Dr. Sebastian Palillo - Asociación Familia Calabresa de Rosario- Provincia di Santa Fe;

• **Sotto Segretario**: Marcelo Perrone - Mutual de la Familia Calabresa de Rosario- Provincia di Santa Fe;

• **Tesoriere**: C.P. Oscar Parrotta - Centro Calabrés Regional del Sur, de Bahía Blanca- Provincia di Buenos Aires;

• **Sotto Tesoriere**: Cr. Salvador Despirito - Asociación Fratelli Calabresi all'Estero di Santa Fe-Provincia di Santa Fe.

• **Vocali** :

• Francisco Mangialavori - Asociación Calabresa de San Nicolás, Provincia di Buenos Aires

• José Bressi - Asociación Calabresa de Mendoza Capital, Provincia di Mendoza

• Concettina Collura – Asociación de Mujeres Calabresas de Córdoba, Provincia di Córdoba

• Teresa Gallo - Asociación Fratelli Calabresi all'Estero de Santa Fe-Provincia di Santa Fe

• Arturo Curattola - Red de Empresarios Calabreses, Città Autonoma di Buenos Aires

• **Vocali Supplenti** :

• Catalina Améndola.- Asociación Calabresa de Pergamino, Provincia di Buenos Aires

• Jorge Cardesa - Asociación Calabresa del Valle de Punilla -Provincia di Córdoba

• Luis Beltrano - Asociación Calabresa de Mendoza Capital, Provincia di Mendoza

• Lic. María Lujan Rodríguez - Mutual de la Familia Calabresa de Rosario -Provincia di Santa Fe

• Juan Carlos Lavitola - Asociación Calabresa de Pergamino, Provincia di Buenos Aires

• Sindico Titular: Maria Carnuccio - Asociación Calabresa del Valle de Punilla -Provincia di Córdoba

• Sindico Suplente : Carmela SanSalone – Asoc. de Mujeres Calabresas de Córdoba, Provincia di Córdoba

ASSESSORE E COORDINATORE  
TRA FECARA E LA REGIONE  
CALABRIA:

Consulatore **DINO NOVELLO**

Dopo l'elezione, il Presidente concede la parola al nostro Pino Parise venuto per l'occasione dal Ca

nada, Montreal per la Settimana di Solidarietà per la Ricerca e per gli Aiuti economici di alcuni Ospedali di Montreal, con la partecipazione de La Voce e di tutte le Associazioni dei Calabresi rappresentati dal Presidente Carlo Scalzo di Montreal (Canada). Per l'occasione e nella cornice della Settimana della Solidarietà si sono premiati con originalità chi si è distinto per questi Valori Solidaristici. Premio ai coniugi Arturo Saltarelli e Mrs. Gina Pampena, (Premio Magna Grecia, dietro un grande Uomo c'è una Grande Donna, Mrs Gina) (2013 Anno della Cultura Italiana negli Usa a Arturo Saltarelli). Pino Parise, applaudito da tutti i partecipanti e ringraziando per l'invito alla riunione di tanti Calabresi venuti da lontano da tutta l'Argentina, riconosce il sacrificio dei partecipanti della FECARA, dato che la maggioranza ha dovuto fare più di 1000 km per arrivare alla città di Santa Fé. Pino Parise augura buon lavoro a tutti e fa una rassegna dell'attività svolta dalla Regione Calabria, parla della situazione economica attuale e dalla capacità per fare Interscambi Commerciali, Turistici, Culturali ed Universitarie sulla Ricerca tra la Regione Calabria e l'Argentina, considerata la numerosa presenza di tanti Calabresi con tanta voglia



di sapere e di aiutare la terra madre. Alla fine del suo discorso due premi: al Cav. Raul Parrotta Presidente Fecara come Uomo che rappresenta i valori della cultura italiana con il suo distintivo (2013 anno della cultura italiana in Usa) e al Cav. Antonuccio per i valori della famiglia calabrese passati con onorabilità al figlio Antonio. Pino spiega il motivo del premio, gli stringe a mano, l'abbraccia con emozione e lo premia, inserendo il distintivo di Insieme sulla giacca, con un grande applauso di tutti i partecipanti alla manifestazione. A

continuazione la Lic. Maria Lucila Rodriguez., integrante della associazione Famiglia Calabrese di Rosario, commenta che è stata nominata Ambasciatrice della Accademia del Peperoncino a Diamante - Cosenza. Si propone in questa Assemblea, di fare una Base di Dati per tutti i Calabresi che vivono nell'interno della Argentina e fare così un Gruppo di Aiuto se fosse necessario e di contattare a quelli della Regione per facilitare un ritorno alla loro terra per i quali non hanno potuto visitare i parenti o il paese di nascita almeno una volta. Si è lanciata una proposta da mettere sul sito web della Fecara, per non dimenticare i detti o i proverbi e anche per fare un libro dei cibi Calabresi di ogni Paese, con la ricetta, fotografie e anche l'autore. Tutti d'accordo a ritrovarci a San Nicolas per la prossima riunione nel mese di marzo 2014. La serata in Festa, con un bel cenone, allietata con le bellissime canzoni interpretate Professionalmente dalla Bella e Brava Cantante Mariana Decollato, accompagnata in allegria e in coro da tutti i partecipanti per ricordare il folclore Calabrese e non solo. A tarda notte, tutti a nanna. Il giorno seguente, ognuno è ritornato al suo paese con l'allegria del dovere compiuto.



(foto in alto: un momento dell'assemblea; a sinistra, un'immagine di Santa Fé)

# **LA SARDEGNA GUARDA ALLA SVEZIA. LA PROMOZIONE DEL TURISMO PER ATTIRARE TURISTI DALLA SCANDINAVIA**



## **REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Il Sistema Turistico Locale Sardegna nord ovest prosegue le attività di promozione del territorio sull'area scandinava. Ha preso il via sabato 12 ottobre ed è proseguito fino a sabato 19 il Fam Trip con operatori, giornalisti e blogger svedesi. **Un lungo tour sul nord Sardegna** dedicato alla scoperta dell'offerta territoriale organizzata secondo le esigenze del mercato svedese. I viaggi degli svedesi in Italia si concentrano nel periodo compreso fra aprile e ottobre, con il picco nel mese di luglio ed elevate presenze nei mesi di giugno e settembre. Per quanto riguarda l'alloggio preferito, il turista svedese predilige alberghi di buon comfort (prevalentemente hotel 3-4 stelle) prestando estrema attenzione al rapporto qualità-prezzo. Il target è

composto per circa il 20% da turisti seniors (60-74 anni), 14% giovani/studenti (fino a 17 anni), 15% 18-29 anni, 26% 30 - 44 anni, 25% 45 - 59 anni. Famiglie con bambini, coppie senza figli, anziani, rappresentano i profili principali riferiti ai turisti svedesi. Grande apprezzamento da parte degli operatori coinvolti, che dichiarano il **forte interesse a stipulare contratti di collaborazione** con gli operatori turistici locali, i quali hanno la possibilità di incontrarli venerdì 18 in occasione del B2B appositamente organizzato. Un educational che passa per i parchi naturali, le città medievali e le principali destinazioni marino - balneari del nord Sardegna, con attenzione alle zone interne per le quali si sta lavorando alla costruzione del prodotto turistico rurale.

Un'iniziativa che vuole consolidare il grande successo di questo estate. Secondo i dati riportati dalla Nuova Sardegna, infatti, nell'ultima estate c'è stato un vero e proprio sbarco in massa dal Nord. Ad esempio, i primi dati in possesso del consorzio Riviera del Corallo (una sessantina di associati nel comparto ricettivo), raccontano come le presenze degli scandinavi all'ombra della torre di Sulis (Alghero) si attestino sul 20 per cento del totale, seguite da quelle provenienti dal Regno Unito (14 per cento) e dalla Germania (10 per cento). Poi ci sono francesi (8 per cento) e gli spagnoli (appena il 5 per cento).

*(sotto: turista nel mare della Sardegna)*



# **IL CANTAUTORE FRANCO BATTIATO PORTA IN SCENA LE ORIGINI ARABE DELLA SUA TERRA, LA SICILIA**



Il cantautore siciliano Franco Battiato sta portando in scena in tutta Italia il progetto Diwan, nato nel 2011 in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Per tutto l'anno, sino a dicembre ed oltre, Battiato girerà i teatri

d'Italia (e qualcuno oltreoceano, ad esempio a giugno si è esibito a Buenos Aires).

Diwan è un progetto musicale per ricordare una cultura dimenticata e una lingua che nella sua diversità appartiene al nostro patrimonio. Fu attorno all'anno Mille che in Sicilia fiorì nell'arco di tre secoli un'importante scuola poetica araba le cui ricche testimonianze sopravvivono in preziosi manoscritti.

Franco Battiato ripropone queste preziose opere, con un ensemble multietnico d'eccezione, un evento musicale che è molto più di un semplice concerto. Canzoni scritte per questa occasione, brani tradizionali oltre che

nuove interpretazioni di alcuni suoi brani. Il progetto nasce dalla collaborazione con il Parco della Musica di Roma ed è curato da Oscar Pizzo.

Franco Battiato è accompagnato in palcoscenico da un gruppo di musicisti di grande rilievo tra cui Etta Scollo, Nabil Salameh dei Radiodervish, il tastierista e collaboratore di Battiato Carlo Guaitoli, Gianluca Ruggeri della PMCE e Ramzi Aburedwan fondatore degli Al Kamandjati.





# FESTIVAL DEL CINEMA DI ROMA: A NOVEMBRE, NELLA CAPITALE, ATTORI E REGISTI, BIG DEL GRANDE SCHERMO



Si torna a parlare di 'festa'. In questa ottava edizione del Festival Internazionale del Film di Roma tante opere prime e seconde, film d'autore, apertura in commedia e la volontà di guardare come modello al Festival di Toronto. Star? Anche quelle dovrebbero arrivare, dipenderà dai distributori la loro presenza (sottolinea l'organizzazione). Madrina, o meglio, madrine? Una quasi sicuramente dovrebbe essere Sabrina Ferilli. Questo, in estrema sintesi l'incontro stampa stamani della manifestazione che dall'8 al 17 novembre si terrà principalmente all'Auditorium, ma anche al Maxxi e al Cinema Barberini. Tre i film italiani in concorso e tutte opere seconde sui diciotto presentati quest'anno: 'Corpi estranei' di Mirko Locatelli, 'Take

five' di Guido Lombardi e 'Tir' di Alberto Fasulo produzione croata-italiana considerata' da Muller prevalentemente nostrana. Sempre in concorso 'Her' di Spike Jonze con Joaquin Phoenix e Scarlett Johansson e 'Out of The Furnace' di Scott Cooper con Christian Bale, Casey Affleck e Forest Whitaker. E nei fuori concorso tanta Italia: 'La luna su Torino' di

Davide Ferrario; 'Song'e Napule' di Antonio e Marco Manetti; 'L'ultima ruota del carro' di Giovanni Veronesi (film d'apertura); 'Border' di Alessio Cremonini; 'Come il vento' di Marco Simon Puccioni; 'La Santa' di Cosimo Alemà e 'Il



venditore di medicine' di Antonio Morabito. Ma in questa sezione spiccano i film di Mark Turtletaub, 'Gods Behaving Badly', "un'opera che tutti i festival volevano" spiega Muller, ed 'E' difficile essere un Dio' di Aleksey Jurevic.

*(foto a sinistra: il regista Mirko Locatelli; in alto: la madrina del Festival, Sabrina Ferilli)*



# **PROVINCIA DI BOLZANO E RUSSIA: ACCORDO SU COOPERAZIONE SCIENTIFICA PER NUOVE OPPORTUNITA' IMPRENDITORIALI ED ECONOMICHE CON L'ENERGIA PULITA DELL'IDROGENO**

AUTONOME  
PROVINZ  
BOZEN  
SÜDTIROL



PROVINCIA  
AUTONOMA  
DI BOLZANO  
ALTO ADIGE

Il nuovo accordo siglato fa da apripista alla cooperazione scientifica fra Provincia e Russia nell'utilizzo del vettore energetico sul fronte della mobilità sostenibile e dell'accumulo elettrico. Accordo "verde" quello sottoscritto ieri dalla Provincia Autonoma di Bolzano e la Russia. Il presidente della Giunta provinciale **Luis Durnwalder** si è infatti incontrato a Palazzo Widmann con **Vladimir Jakunin**, presidente delle Ferrovie russe e del Centro Borodina con l'obiettivo di consolidare ulteriormente il proficuo rapporto commerciale avviato fra i due territori. "Puntiamo a farne il punto di riferimento per consolidare i rapporti con la Russia nel settore culturale e artistico, nel settore scientifico ed educativo, in quello socioassistenziale e nel settore turistico ed economico, dove

l'attenzione per il nostro territorio è notevole", ha sottolineato il presidente Durnwalder. La neo intesa verte a sviluppare uno dei comparti energetici oggi più innovativi: la **produzione di idrogeno**. Il vettore sarà infatti al centro di un triplo

proprio tracciato. **L'attività di ricerca si svilupperà lungo 3 direttrici**: l'utilizzo dell'idrogeno come carburante per veicoli, lo sviluppo di tecnologie che combinano idrogeno con carburanti fossili, la possibilità di immagazzinare grandi quantità di energia residua. *"La collaborazione nella ricerca nella mobilità è molto interessante perché i tecnici russi sono già molto avanti nel settore e nello sviluppo*



progetto di ricerca mirato a sperimentare tutte le potenzialità e a cui ha preso parte anche l'Autostrada del Brennero con la realizzazione di nuove stazioni per il rifornimento lungo il

*di nuovi prototipi"*, ha osservato Walter Huber, direttore dell'impianto pilota a Bolzano sud che **avvierà la propria produzione nei primi mesi del 2014**.

*(foto a sinistra: il presidente della Provincia di Bolzano, Luis Durnwalder; foto in alto: il presidente delle Ferrovie Russe, Vladimir Jakunin)*

# **SERVIZIO CIVILE, TRIONFA AGENZIA AGORÀ CON 207 VOLONTARI. BELLE OPPORTUNITÀ PER I GIOVANI DI MOLISE, CAMPANIA E CALABRIA**

Con 207 volontari assegnati per il 2013-2014 l'Agenzia Agorà si conferma tra gli enti di spicco del Servizio Civile nazionale, primo assoluto in Molise, dove tutti gli altri enti accreditati presso l'Ufficio Regionale hanno ottenuto in totale 55 volontari, suddivisi per i diversi progetti in attuazione. 11 Regioni, 25 Province, 40 Comuni e 5 Comunità Montane, sono questi i numeri dell'Agorà, Agenzia di promozione e Sviluppo Sociale accreditata alla 1ª classe dell'albo nazionale degli enti di Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Grazie all'agenzia Agorà saranno 207, dunque, i giovani che potranno fare esperienza di impegno sociale retribuito in Molise, Campania e Calabria, in aggiunta a quelli assegnati alle singole regioni. 207 giovani, tra i 18 e i 28 anni, che per percepiranno per un anno dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile un compenso netto mensile pari a 433,80 euro e che soprattutto faranno un'esperienza unica: vivere concretamente quella cittadinanza attiva che costituisce l'obiettivo di un Paese democratico. Una bella e interessante opportunità per diplomati, studenti, laureati, specializzandi, di avvicinarsi al mondo della cittadinanza attiva, di comprendere le dinamiche lavorative sostenendo i più deboli, minori, disabili, anziani, portando il proprio contributo originale nella tutela del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico delle regioni coinvolte. Un risultato eclatante per l'Agenzia Agorà che, nonostante i tagli finanziari operati, si è vista addirittura aumentare il numero dei volontari secondo un trend positivo che ogni anno tocca un nuovo primato. Un dato in controtendenza, quello di Agorà, a

dimostrazione della serietà e dell'impegno di questi anni e delle professionalità impiegate nella progettazione. Grande soddisfazione da parte del Presidente di Agorà, Raffaele D'Elia, per l'ennesimo dato nazionale che premia l'Agenzia e risponde alle richieste dei giovani. Ogni anno, infatti, sono centinaia e centinaia le domande di partecipazioni per i posti disponibili, tanto che le selezioni vanno avanti giorni e giorni, per consentire a tutti i giovani di dimostrare quello che sanno fare, ciò che hanno imparato a scuola e quello che hanno appreso nella relazione con l'ambiente di provenienza.

Sono ben 6 i progetti dell'Agenzia Agorà che sono stati approvati e per i quali è partito il bando di reclutamento:

Sul sito [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it) è stato pubblicato l'Avviso per la selezione dei volontari. All'interno del bando è possibile fare domanda per partecipare ai progetti di Agenzia Agorà, improrogabilmente entro le ore 14 di lunedì 4 novembre 2013.

Su sito Agenzia Agorà e sul quotidiano UN MONDO D'ITALIANI tutte le informazioni.

Ogni anno pervengono in Agenzia dalle 500 alle 700 domande di altrettanti ragazzi e ragazze. Il rimborso spese di poco meno di 500 euro mensili per ognuno di loro, inoltre, può costituire un piccolo aiuto per lo studio e per la realizzazione di progetti di vita.



**BASILICATA LA PRIMA REGIONE A ISTITUIRE LE  
ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)  
PREVISTE DALLA UNIONE EUROPEA. EVITATA LA  
PROCEDURA DI INFRAZIONE ED ASSICURATA PIU'  
TUTELA PER L'HABITAT REGIONALE**



**REGIONE BASILICATA**

Una rete di protezione, studio e conservazione. Saranno complessivamente **20 le Zone speciali di conservazione (Zsc)**, individuate dalla Regione Basilicata in collaborazione con il ministero dell'Ambiente, che nasceranno per la salvaguardia del patrimonio naturalistico e della biodiversità. L'iniziativa è inserita nell'ambito del progetto "Rete Natura 2000". La Basilicata diventa così la prima regione italiana dell'area biogeografica mediterranea a dare piena attuazione alla 'Direttiva Habitat', una serie di provvedimenti con cui la Comunità europea mira a creare una rete ecologica tra i Paesi europei. **Fra gli obiettivi del progetto c'è anche quello - fortemente voluto dell'Europa - di garantire**

**delle aree protette per assicurare la sopravvivenza di alcune specie animali considerate in via di estinzione.**

La Direttiva Habitat fa parte di un più ampio progetto chiamato Rete Natura 2000 che si configura come il principale strumento a disposizione dell'Unione europea per la conservazione della biodiversità. La Rete ha visto nascere due strumenti per l'attuazione del progetto, due siti protetti: i **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** istituiti ai sensi della Direttiva Habitat, e le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, che sono state istituite con la Direttiva "Uccelli" del 2009. Le zone di Protezione Speciale sono delle porzioni di territorio che ospitano popolazioni signi-

ficative di specie di interesse comunitario: è questa la tipologia che è stata istituita anche in Basilicata. Così più un quarto della superficie della piccola regione (il 17,1%) diventerà territorio protetto per la conservazione delle specie di uccelli a rischio.

*(qui sotto: due immagini dello splendido habitat della Basilicata, coste e paesaggio)*



# **EMIGRAZIONE, A BRUXELLES LA MOSTRA “IN VIAGGIO, IN BELGIO”, INAUGURATA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**



**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**

Bois du Cazier il terzo disastro per numero di  
dell'8 agosto vittime nella storia dei minatori  
1956. Quello italiani emigrati, dopo quello di  
di Marcinelle è Monongah e di Dawson.

Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Franco Iacop ha inaugurato, nella sede del Comitato economico e sociale di Bruxelles, la mostra fotografica “In viaggio, In Belgio”, che presenta cent'anni di immagini e di testimonianze dal mondo dell'emigrazione del Friuli Venezia Giulia, dell'Istria, Fiume e Dalmazia. Si tratta di una mostra itinerante, indirizzata al mondo della scuola e dei giovani, con fotografie e testimonianze raccolte presso le famiglie dei corregionali all'estero e di coloro che sono rientrati in Friuli Venezia Giulia. L'esposizione è arricchita da una sezione che approfondisce le vicende dell'emigrazione in Belgio, per far comprendere ai giovani un aspetto che ha segnato profondamente la storia di queste terre. L'iniziativa è stata promossa dalla Regione assieme all'Archivio multimediale della memoria dell'emigrazione regionale (Ammer) - che in formato digitale raccoglie fotografie, documenti cartacei e interviste registrate ai protagonisti dell'emigrazione del Friuli Venezia Giulia - e all'Università di Udine. Vi hanno collaborato gli enti degli emigrati (Eraple, Alef, Efasce, Associazione Giuliani nel mondo, Unione emigranti sloveni, Ente friulani nel mondo) e diversi Comuni gemellati. Domenica, il presidente Iacop si recherà a Marcinelle - a sud di Charleroi, Belgio- a deporre una corona per le 262 vittime della tragedia della miniera di carbone



# **VALLE D'AOSTA, AL LAVORO PER LA MIGLIORE OFFERTA TURISTICA CON L'UNIVERSITA' ED I MANAGER INTERNAZIONALI DEI GRUPPI FOUR SEASON E STARWOOD**



E' sufficiente avere il ghiacciaio più bello d'Europa per essere al top delle località turistiche invernali? No, lo dimostrano i dati e ne è convinto anche il **Consorzio Cervino Turismo** che nei mesi scorsi ha deciso di rilanciare l'immagine della località, investendo 90mila euro. Niente campagne pubblicitarie o consulenze spot di marketing turistico ma un progetto più ampio e complesso che da qui ai prossimi tre anni vedrà lavorare fianco a fianco gli operatori e l'Università della Valle d'Aosta con l'obiettivo di dare una nuova e più puntuale immagine alla località. "All'inizio del 2013 con l'ingresso del Comune di Valtournenche nel Consorzio e il conseguente aumento del budget a disposizione – spiega la Presidente del Consorzio, **Monica Meynet** –

abbiamo deciso di farci aiutare per capire quello che sta accadendo nel mondo del turismo e per tentare di recuperare competitività a livello nazionale e internazionale. Abbiamo quindi aperto un bando, e tra le proposte arrivateci abbiamo scelto quella dell'Università della Valle d'Aosta". L'atout del progetto presentato da un gruppo di lavoro dell'Ateneo, guidato dal Professore associato di economia aziendale, **Carmine Tripodi**, è l'offerta di un affiancamento costante degli operatori ma anche di un coinvolgimento diretto. "Non si tratta solo di raccontare in una ricerca fine a se stessa – spiega il Professor Tripodi – ma di coinvolgersi insieme nella realizzazione di alcune attività. In particolare cerchiamo di ossigenare il discorso, prendendone parte." Dopo una prima fase che ha visto il gruppo di lavoro dell'università impegnato in un'analisi puntuale dei flussi turistici di Cervinia e Valtournenche, del posizionamento digitale delle due località, comparato ad altre 16 destinazioni nazionali e internazionali, i consulenti hanno iniziato a mettere sul tavolo **una trentina di progetti**. "Stiamo lavorando per consigliare il Consorzio, per costruire e verificare insieme dei progetti sui quali possano investire le risorse derivanti della tassa di soggiorno". E' partito così martedì scorso la prima di una serie di iniziative: **un ciclo di seminari, gratuiti e aperto a tutti**. "La proposta riguarda 5 incontri su altrettanti argomenti che possono essere declinati sia a livello di

singola azienda che di territorio e che vanno dalla relazione con il cliente, alla comunicazione fino al food&beverage". Accanto alla formazione, l'Università della Valle d'Aosta ha messo in campo **contatti e referenze** portando ad esempio a Cervinia due manager del gruppo Starwood e Four season per capire eventuali alleanze su iniziative o eventi "Le grandi cose si fanno con persone di grandi qualità". sottolinea Tripodi. "Non si può rimanere in attesa che qualcuno ti chieda di fare qualcosa bisogna cominciare a proporlo. Ad esempio i clienti russi di Cervinia possono essere interessanti per alcune aziende che anziché dover mandare dei loro manager in Russia possono essere stimolate a intercettarli in Valle, diventando partner di iniziative. Ci sono spazi di rinnovamento del modello montagna in una logica non più legata solo allo sci ma magari al benessere, al relax o ancora agli eventi aziendali (incentive travel). Si tratta quindi di definire il posizionamento della località e al tempo stesso di accrescere le competenze di tutti".

*(articolo di Silvia Savoye,  
[www.aostasera.it](http://www.aostasera.it))*

# **IL CHIANTI PREMIATO NEGLI STATI UNITI TRA I VINI MIGLIORI AL MONDO**

REGIONE TOSCANA



I vini Chianti Classico Villa Cafaggio di proprietà del Gruppo La-Vis sono stati giudicati fra i migliori vini presenti e venduti negli Stati Uniti e provenienti da tutto il mondo. I vini, che sono stati individuati e premiati fra i "best buys" e i "top 100" sono il Basilica Cafaggio e la Riserva 2009. Lo afferma Wine Enthusiast, ma l'altissima qualità è confermata anche da Wine Advocate e da Wine Spectator.

"Non è semplice trovare concordanza nei giudizi espressi, soprattutto quando a farlo sono firme di alto valore di Wine Advocate, Wine Enthusiast, e Wine Spectator, afferma Marco Zanoni presidente di Villa Cafaggio e Ad del gruppo La-Vis, ed è per noi motivo di orgoglio e di grande soddisfazione registrare questi risultati dopo anni nei quali queste etichette "premium" hanno sofferto le difficoltà dei mercati".

"Il mercato americano è certamente quello che in questo momento offre maggiori opportunità ai nostri vini, Villa Cafaggio sta avendo un enorme successo per la sua storia,

la sua tradizione, e soprattutto un corretto rapporto qualità/prezzo del prodotto, che è in grado di competere con le migliori etichette presenti nel Paese"; prosegue l'ing. Zanoni, a capo della società che gestisce la prestigiosa azienda toscana di Panzano in Chianti. La notizia è riportata in primo piano anche dall'importante sito di Wine News che afferma come sia l'Italia, e nello specifico il Chianti classico di Villa Cafaggio, ad avere il miglior rapporto qualità prezzo negli States. "Un riconoscimento che ci dà fiducia per l'investimento che stiamo facendo per un rilancio di Villa Cafaggio, tanto più che il Villa Cafaggio 2009 Chianti Classico Riserva è al quinto posto della famosa classifica dei 100 vini più importanti a livello mondiale fra quelli presenti negli Usa dopo una valutazione nel panel di degustazione pari a 94 punti.

Son giudizi che pesano, ed i risultati non mancano sul piano commerciale, tant'è che sono immediatamente cresciuti gli ordini, a fronte di una vendita negli ultimi anni di 280-300.000 bottiglie, dopo il riconoscimento abbiamo già ordini per più del doppio, siamo già oltre le 600 mila bottiglie. Ma quello che più conta, il brand torna ad essere un riferimento per il Chianti Classico e per il vino italiano in genere, in un Paese tanto strategico come gli Stati Uniti", prosegue Zanoni. Ora - conclude - "il nostro obiettivo è quello di trasformare la Valle di Cembra, la valle del "Vino di Montagna" in una zona equivalente alla "Conca d'oro" della Toscana dove si produce il miglior vino Chianti in assoluto, la Valle di Cembra, ha tutte le caratteristiche per imporsi con i suoi prodotti di alta qualità".

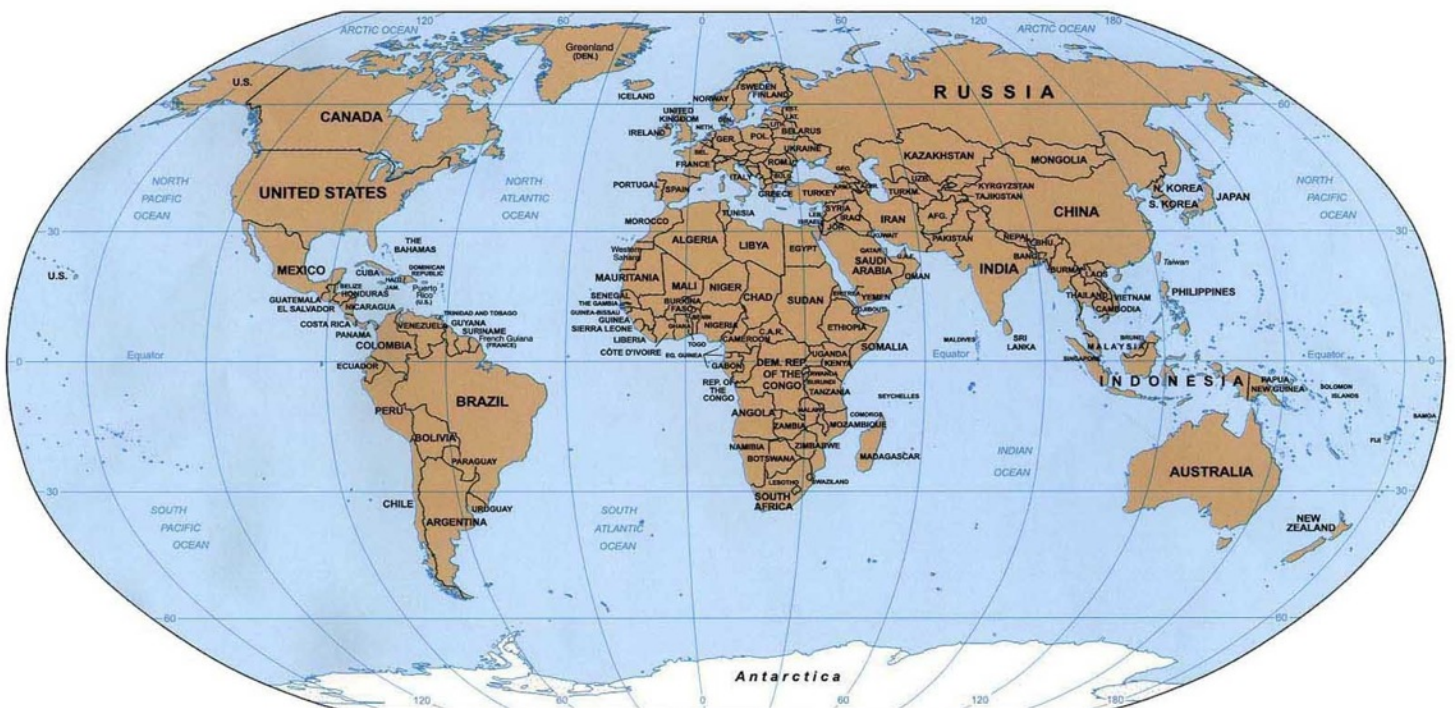


# RAPPORTO MIGRANTES, ECCO I NUOVI ITALIANI NEL MONDO

(NoveColonne ATG) Roma - "Cambio paese, cambio continente cerco di nascondermi tra la gente. Ma è la mia di gente che non riconosco: Povera Italia, cosa hai fatto... hai sbandato e sei in ginocchio". Sono le parole di "Povera Italia" il brano di Giacomo Laricca - cantautore e chitarrista italiano residente a Bruxelles - che fa da colonna sonora al video "Rapporto Italiani nel Mondo 2013" del regista Marco Matteo Donat-Cattin. Il video è stato proiettato giovedì 3 ottobre a Roma in occasione della presentazione dell'ottavo Rapporto Italiani nel Mondo redatto dalla Fondazione Migrantes. Il Rapporto, come ogni anno, fa il punto del fenomeno migratorio ital-

iano e questa volta ha cercato di focalizzare l'attenzione - oltre che sui numeri - sulle persone: persone giovani, in viaggio, in movimento. Persone pronte a fare nuove esperienze, a crescere e a confrontarsi e che non vogliono essere considerate "cervelli in fuga". Piuttosto "cittadini del mondo". "Ho deciso di partecipare a questo video - racconta ad esempio Laricca - perché presenta quella che di solito viene chiamata 'fuga' come una ricerca di opportunità: un esercizio meraviglioso di libertà che ci pone non come italiani che scappano ma che inseguono i sogni". Ma è stato proprio Monsignor Gian Carlo Perego - direttore generale della Fondazione Migrantes e coordinatore

scientifico del Rapporto Italiani nel mondo, un volume di oltre 500 pagine a cui hanno collaborato 50 autori con 40 contributi ed approfondimenti dall'Italia e dall'estero - a illustrare l'edizione 2013 dello studio: "Tre sono i presupposti di questa rinnovata lettura del fenomeno dell'emigrazione, di quella italiana in particolare: la multidisciplinarietà, la transnazionalità e l'attenzione alla persona. Abbiamo deciso quest'anno di trattare con insistenza l'argomento dei giovani. Decidere di emigrare - continua Monsignor Perego - oggi non deve essere un allarme sociale, ma una valida opportunità di crescita data soprattutto ai più giovani o, comunque, a quelle per-





gliono percorrere strade diverse e mettere alla prova se stessi". "Il confronto con realtà europee o oltreoceano, per motivi di studio, lavoro o specializzazione, è per le persone coinvolte, ma anche per i paesi in cui ciò avviene, un'opportunità di arricchire ed essere arricchiti dalla diversa provenienza culturale e dalla differente formazione – ha detto Monsignor Perego che ha continuato:



- la messa in comune di competenze e conoscenze nell'ambito di una rotazione di figure più o meno specializzate potrebbe, se largamente condivisa, essere la condizione attualmente più favorevole alla globalizzazione". Secondo Perego "occorre quindi considerare l'intera tipologia di migranti di oggi, perché parlare di 'cervelli' solo nel caso dei laureati, dei dottori di ricerca o degli specializzati che vanno via dall'Italia non è eticamente corretto. La storia ci ha consegnato storie di self made man che senza saper leggere e scrivere hanno fondato, nell'Ottocento e nel Novecento, veri e propri imperi. Altrettanto vero è, però, che dal punto di vista economico, la partenza di un laureato e/o specializzato è molto più incisiva sul già precario equilibrio economico italiano che continua a 'regalare' all'estero il suo capitale umano senza alcun investimento o politica di circolazione dalla quale avrebbe solo che da guadagnare". Ma quanti sono oggi gli italiani all'estero? Secondo il Rapporto Italiani nel Mondo 2013, a gennaio di quest'anno i cittadini italiani iscritti all'Aire, residenti fuori dei confini nazionali sono 4.341.156, il 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia. L'aumento, in valore assoluto, rispetto al 2012 è di

132.179 iscrizioni, pari a +3,1% e +5,5% rispetto al 2011. Dall'Italia dunque non solo si emigra ancora, ma si registra un aumento nelle partenze che impone nuovi interrogativi. Al centro del Rapporto della Fondazione Migrantes i migranti italiani di ieri e di oggi, coloro che possiedono la cittadinanza italiana e il passaporto italiano ma vivono fuori di confini nazionali, coloro che votano dall'estero, quelli che nascono all'estero da cittadini italiani, quelli che riacquistano la cittadinanza, coloro che si spostano per studio o formazione, coloro che vanno fuori dall'Italia per sfuggire alla disoccupazione o perché inseguono un sogno professionale. Sono gli italiani che si lasciano alle spalle il Belpaese per amore, ma sono anche i tanti italiani che dalle regioni del Sud si spostano al Nord ancora per lavoro, per studio o per esigenze familiari e/o di coppia. Dietro i numeri ci sono le storie, belle e meno felici, facili e difficili, di realizzazione o di perdita, di riuscita o con un triste epilogo. Comunque storie vere che fanno riflettere e pensare e che a qualcuno fanno venire in mente ricordi d'infanzia. "La giornata promossa dalla Fon-

dazione Migrantes mi ha fatto tornare indietro di cinquanta anni. Ho pensato ai miei genitori emigrati e a noi bambini. Ci portavano in chiesa la domenica. Per noi la messa era un momento di ritrovo con la comunità italiana" ha detto Claudio Micheloni, presidente del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, che ha partecipato alla presentazione del Rapporto Migrantes. "Il Rapporto è per noi uno strumento di grandissima importanza e utilità" ha detto, invece, l'ambasciatore Cristina Ravaglia, direttore generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie: "I giovani – ha aggiunto – vanno però 'intercettati' con nuove forme di contatto come i social media". Ma proprio questi giovani oggi hanno un esempio in più da seguire: "Papa Francesco è il frutto di una storia di emigrazione perché figlio di piemontesi. In questo senso – ha detto Monsignor Perego - rappresenta un esempio per tutti i giovani emigrati, per chi cerca un futuro migliore".

*(foto in alto:*

*Mons. Giancarlo Perego, direttore generale Fondazione Migrantes)*

## **VOCE AGLI ITALIANI IN GERMANIA: LA PAROLA AL COMITES**

### **Elezioni Europee e partecipazione degli italiani che vivono in uno dei 28 Stati Membri**

L'Intercomites Germania da sempre è impegnato a favorire l'integrazione degli italiani che vivono nella Repubblica Federale Tedesca. Integrazione che in Germania comporta partecipazione piena alla vita politica, sociale e culturale. Per questo motivo, in occasione delle elezioni del Parlamento Europeo che si terranno il 22 maggio 2014, l'Intercomites invita gli italiani residenti in Germania a votare le liste ed i candidati locali. In vista di questo importante appuntamento l'Intercomites Germania auspica che la Collettività italiana partecipi attivamente alla vita politica locale proponendo propri candidati nelle liste dei partiti. Per quanto precede, in occasione delle prossime elezioni europee, l'Intercomites Germania chiede al Governo italiano che non vengano organizzati seggi elettorali all'estero e auspica che, in futuro, si giunga all'abolizione dell'opzione di voto per le liste italiane che è offerta agli italiani residenti nei paesi dell'Unione Europea.

### **Lingua e cultura: richiamo degli insegnanti di ruolo – incidenze e conseguenze**

L'Intercomites Germania richiama il rispetto del documento d'inizio legislatura (2005) approvato all'unanimità dall'Intercomites e dal CGIE Germania. In tale documento si chiese la sostituzione del personale di ruolo con l'assunzione in loco del personale docente da remunerare con stipendi regolati dai contratti tariffari tedeschi, evitando così, situazioni di disparità salariali e sociali derivanti dalla presenza di tre distinte categorie d'insegnanti e con diverse retribuzioni.

### **Nuove mobilità – nuova emigrazione –**

La nuova ondata di emigrazione verso la Germania è composta sia da un numero sempre più elevato di giovani laureati, che da operai specializzati e non in cerca di prima occupazione. Per favorire l'integrazione sia nel mondo del lavoro, che in quello sociale e scolastico, di tale nuova Collettività è opportuno che vengano rafforzati i servizi che lo Stato Italiano deve loro offrire evitando, invece, che essi vengano ridotti indiscriminatamente con i conseguenti disagi che questo comporta.

Si auspica quindi che:

- la collaborazione tra autorità diplomatiche e politiche tedesche ed italiane continui e si intensifichi evitando che sia solo il Paese di accoglienza a doversi fare carico della nuova emigrazione italiana. È opportuno altresì che Organismi sovranazionali, come la EU, individuino nel contempo interventi di sostegno ed orientamento per fronteggiare adeguatamente questi fenomeni.

- la riunione della commissione continentale CGIE con la parteci-

pazione dell'Intercomites Germania in Hannover serva a favorire la corretta comprensione delle difficoltà congiunturali del territorio tedesco onde permettere al Ministero degli Affari Esteri di valutare correttamente quali siano i tagli da operare e quali servizi vadano invece ripristinati o mantenuti per gli italiani all'estero.

L'Intercomites ha condiviso con l'Ambasciata d'Italia ed i Consolati di pubblicare congiuntamente entro fine anno un manuale con informazioni pratiche per i nuovi immigrati in Germania che sarà integrato da ogni singolo COMITES con le dovute informazioni locali.

### **Rete e servizi consolari**

I recenti tagli operati dal MAE sia in termini di sedi, che di organici, stanno causando seri disagi alla Collettività in Germania.

### **Tassazioni che colpiscono gli italiani all'estero**

L'Intercomites Germania relativamente all'IMU, più volte ha auspicato il riconoscimento dell'abitazione in Italia dei connazionali.



### UNIVERSITA', AL VIA MASTER IN "MIGRANT AND DEVELOPMENT" LA SAPIENZA - ISI MELBOURNE

E' stato firmato nei giorni scorsi, presso la Camera dei deputati, il protocollo di intesa tra il dipartimento di scienze sociali ed economiche dell' Università La Sapienza di Roma e l' Italian Services Institute di Melbourne.

Il protocollo prevede la collaborazione tra le due istituzioni per la realizzazione di un master dedicato alle tematiche delle migrazioni e dello sviluppo.

Alla presenza del deputato del Pd eletto all'estero Marco Fedi, presidente della sezione bilaterale di amicizia Italia-Australia dell' Unione Interparlamentare, sono convenuti per la firma del protocollo il professor Umberto Triulzi per l' Università La Sapienza, sir James Gobbo per l' Italian Services Institute di Melbourne e David Ritchie, ambasciatore d' Australia a Roma. Presenti anche Sabrina Albanese dell' ambasciata d' Australia e Susanna Radoni dell' Unione Interparlamentare che ha curato l' evento.

"Questo importante e primo accordo cade nel momento del dolore per le morti in mare di migranti in cerca di speranza - ha rilevato Fedi - segno di una dimensione della storia dei migranti che deve ancora trovare risposte umanitarie e normative e che riguarda tutti, non solo in Europa, ma nel mondo. In un momento in cui i fenomeni dell' emigrazione tradizionale tornano a caratterizzare l' Italia e in un momento in cui nel mondo non siamo ancora riusciti a dare un valore politico-economico ai movimenti di persone, il Master assume questo compito di approfondimento, conoscenza e formazione" ha ricordato Fedi.

### GENOVA: ITALIANI D' ARGENTINA A CAMPOMORONE

Italiani d' Argentina e emigrazione genovese e ligure, un legame sempre molto stretto che è tornato di attualità in questi giorni a Campomorone, in Val Polcevera, dal 2012 gemellato con San Nicolas de Los Arroyo, città di oltre 130 mila abitanti della provincia di Buenos Aires.

Sabato 5 ottobre, a Campomorone è infatti arrivata una delegazione della città argentina.

A Palazzo Balbi si è tenuto il convegno "Quando gli Altri eravamo Noi: la Valpolcevera verso l' America". Nei mesi scorsi il governo della città di San Nicolas de Los Arroyo aveva nominato con il nome di quattro italiani, fra cui tre genovesi, originari di Campomorone, altrettante vie del quartiere "Ponce de Leon".

Sono: Carlos Campora, Josè Ponte e Josè Lagostena, tutti originari del comune della Valpolcevera che ha in corso intese con la città argentina per un gemellaggio fra le due municipalità.

Il riconoscimento, salutato con soddisfazione dell' assessore all' Emigrazione della Regione Liguria Enrico Vesco, è motivato dal fatto che i tre emigranti di Campomorone sono stati pionieri della vitivinicoltura locale, portando il vitigno autoctono del Genovesato "nicolegno" in Argentina.

### ICE BUDAPEST, TUTTO PRONTO PER "KALEIDOSCOPIO ITALIA"

(NoveColonne ATG) Budapest - L'Istituto Italiano di Cultura - con il patrocinio dell' Ambasciata d' Italia in Ungheria e con la collaborazione dell' ICE e della Camera di Commercio italiana nonché dei numerosi attori pubblici e privati italiani presenti a Budapest; con la collaborazione dei Dipartimenti di Italianistica delle Università di Budapest, Pécs, Szeged, Debrecen e delle Scuole italiane, apre per tre giorni - dal 18 al 20 ottobre - le porte della sua storica e prestigiosa sede per presentare l' Italia a Budapest nelle sue diverse declinazioni: culturale, linguistica, economica, turistica, gastronomica. Per tre giorni verranno riuniti cultura e made in Italy, saperi, sapori, patrimonio e saper fare italiano, verranno offerti al pubblico una serie ininterrotta di eventi ed iniziative culturali ed enogastronomiche, atelier per bambini e corsi di cucina, cinema italiano e mostre fotografiche sui luoghi più belli d' Italia, un grande "Kaleidoscopio Italia 2013" capace di esprimere tante voci in un' unica voce.

(sotto: un' immagine di Budapest)



# **CIRCOSCRIZIONI ESTERO A RISCHIO CANCELLAZIONE**

Nell'ennesimo giro di valzer delle crisi politiche italiane, anche stavolta, al passaggio dalla cosiddetta seconda alla terza Repubblica, esce fuori dal cilindro la "necessità improcrastinabile" delle riforme istituzionali. Le riforme istituzionali, cioè la revisione più o meno ampia della Carta costituzionale, fu tentata in ripetute occasioni con scarso successo. Fermo restando che i principi fondamentali al momento non li vuole toccare nessuno, l'attenzione è passata ai titoli della Parte seconda della Costituzione, quella concernenti il Parlamento, Il Presidente della Repubblica, Il Governo, la Magistratura, gli Enti Locali (Regioni, Province e Comuni), cioè l'architettura stessa della Repubblica. Le ipotesi su cui si tenta un ragionamento bipartisan (il solo che può consentirne un esito positivo, vista la necessità di raggiungere i due terzi del Parlamento) sono orientate essenzialmente al concetto di "governance", ben dif-

ferente da quello di governo democratico e popolare: governance indica essenzialmente l'urgenza di procedere ad una revisione della Carta che renda più snelle, più veloci, più coerenti le procedure e il funzionamento dei vari organi della Repubblica. Uno degli argomenti più diffusi a sostegno della necessità di questi cambiamenti è, come noto, l'eccessivo costo della casta. Ora, da questo punto di vista, sarebbe sufficiente il dimezzamento degli emolumenti di parlamentari, senatori, consiglieri regionali, provinciali, ecc. per raggiungere in un solo colpo lo stesso risultato. Sarebbe molto semplice, ma non si fa: evidentemente non è questa la ragione vera della grande riforma annunciata. Ciò che sta avvenendo quindi, contrariamente a quanto pensano molte persone, è l'uso mirato della critica alla Casta (nazionale), per conferire enormi e insindacabili poteri a quelle sovranazionali. Se poi si considerano le

dinamiche in atto all'interno della casta sovranazionale europea, con lo strapotere di un paese su tutti gli altri, e al ruolo guida che si contendono Usa e Germania, appare ancora più chiaro che queste riforme sono ispirate dai rapporti di forza (contraddittori e non ancora del tutto definiti) all'interno delle diverse élite nazionali, rispetto ai quali, le nostre, si trovano in una posizione di oggettiva debolezza e rassegnazione. E' a tutti chiaro che il capitalismo italiano è in fase di smembramento consenziente i cui attori predatori sono quelli limitrofi (tedeschi e francesi), anglosassoni e di altre potenze locali emergenti che si stanno appropriando via via dei gioielli di famiglia. Le riforme istituzionali, sono in questo senso, una sorta di dichiarazione di resa.



**Circoscrizione Estero.** Questa lunga premessa serve a contestualizzare la vicenda della probabile cancellazione della Circoscrizione Estero, da molti paventata, da altri data per certa. Si tratta degli Art. 48, 56 e 57 della Costituzione. La domanda è: perché dovrebbe essere mantenuta, nello scenario descritto, la circoscrizione estero, coi suoi bravi 18 parlamentari? Perché dovrebbe interessare a qualcuno il voto all'estero, e l'emigrazione italiana nel suo complesso, nel momento in cui si torna ad incentivare la mobilità internazionale della forza lavoro italiana (e sud-europea), cioè imponenti flussi di nuova emigrazione che hanno già raggiunto (dalle stime più accreditate) i 250-300 mila espatrii dall'Italia e oltre 600 mila dalla Spagna, solo nel 2012? La nuova emigrazione (che probabilmente, senza auspicabili cambiamenti di scenario, riguarderà 5 e passa milioni nei prossimi 10-15 anni) è una "naturale conseguenza" delle politiche attuali; se è così, pensiamo davvero che qualcuno intenda correre il rischio di far emergere questo potenziale protagonismo sociale? Vi sono altre ragioni di più bassa lega, per cui, nella riduzione generalizzata delle opportunità della Casta, i 18 posti in palio, non sono così secondari. La conclusione cui si intende arrivare è che i 4 ed oltre milioni di italiani all'estero più i futuri 4 o 5 siano sapientemente anestetizzati. Più nella loro potenziale funzione critica che di fatto possono assumere piuttosto che per quella finora assunta, che, oggettivamente, ha lasciato molto a desiderare. Se tra dieci anni contassimo intorno ai 10 milioni di potenziali elettori all'estero, la cosa risulterebbe abbastanza imbarazzante. Le soluzioni ipotizzate dai cosiddetti saggi della prima e della seconda ora (senza alcuna discussione parlamentare) prediligono il voto all'estero convergente sui collegi nazionali. A sostegno di questa soluzione viene portata la pessima dimostrazione di efficienza e correttezza delle modalità di voto all'estero nelle 3 precedenti occasioni: brogli, prevalenza di lobbies locali, segretezza del voto, ecc.. D'altra parte, mi spiace dire che

l'enclave parlamentare dell'estero non è stata in grado di frapporre ostacoli consistenti a tutto ciò: l'esigenza (umaneamente comprensibile) di essere riconosciuti come classe dirigente all'interno delle singole forze politiche e delle varie correnti (o reti) in cui sono rimasti impigliati, ne ha affievolito molto dello spirito critico che potevano esercitare; la rottura dei vincoli con le case madri da cui storicamente provenivano (associazionismo e mondo sindacale), li ha privati, senza che se ne rendessero conto, dei più avanzati centri di analisi e di confronto di cui potevano disporre. Ora è ben difficile risalire la china. La condizione di oggettiva marginalità in cui ci si è messi è il miglior viatico per la cancellazione dell'esperienza del voto all'estero. Il pessimismo e lo spaesamento che si coglieva all'ultima plenaria del Cgie era sintomatico di una situazione in cui mancano le energie necessarie a ricostruire una credibilità che a rigore è ancora tutta potenzialmente presente, ma che appare già cancellata dagli eventi incalzanti. Questo "non detto" di aggirava in tutta la sua pesantezza nelle sale del Ministero degli Esteri tra i rumori degli interventi, tecnicamente ancora validi, ma senza alcun realistico sbocco. E' chiaro che i circa 9 milioni di migranti tra italiani all'estero e immigrati, oltre agli altri milioni che si aggiungeranno con la nuova emigrazione (già oggi si tratta del 15% della popolazione del paese), costituiscono un'entità che ambisce ed ambirà ad una sua rappresentanza, ad un suo protagonismo.

**Rodolfo Ricci**

*Segretario Fiej, coordinatore nazionale Filef*

*(immagine pagina precedente: le quattro circoscrizioni in cui è divisa la Circoscrizione Estero)*

## **GUAI A CANCELLARE DAL PARLAMENTO 60 MILIONI DI ITALIANI NEL MONDO**

"La Voce" si associa e rilancia la preoccupazione di tante e tanti italiani all'estero per il rischio che sparisca la loro rappresentanza in Parlamento. I "saggi", se sono davvero tali, devono sentire la voce dei 60 milioni di oriundi italiani nel mondo e dei 5 milioni di iscritti all'Aire.

Il "*made in Italy*", tra le principali fonti di ricchezza per l'Italia, trova proprio negli italiani nel mondo il principale veicolo di promozione. Bisogna che questi "saggi" riflettano bene, per non impoverire l'Italia in un momento delicato, e parlino anche con i nostri parlamentari eletti all'estero.

Allo stesso modo, bisogna che la stampa italiana all'estero venga tutelata e non siano tagliati i finanziamenti.

Chi pubblica quotidiani e periodici in lingua italiana nel mondo mantiene viva la nostra bellissima lingua, fornisce un servizio prezioso per gli emigrati che possono continuare a leggere nella loro lingua madre, e mantiene vivo il legame con l'Italia.

La forza del *Made in Italy* c'è finché c'è la lingua italiana che lo trasmette: se non vogliamo finire tutti prigionieri del "*Made in China*" (già oggi, quanti prodotti in tutti i negozi con quell'etichetta!) bisogna che le produzioni italiane vengano favorite, creando le condizioni non solo economiche ma anche culturali perché i prodotti italiani siano apprezzati (vestiti, automobili, cibo, vino...). Quindi, i consolati devono restare aperti e rifinanziati, la stampa, gli Istituti culturali: altrimenti, crollerebbe un'economia che sta tenendo grazie ad anni di sacrifici ed al grande impegno degli italiani nel mondo, che tanto amano il paese di origine.

**Arturo Tridico**  
**Editore "La Voce Euro Canada"**

# **CIRCOSCRIZIONE ESTERO, LA RICHIESTA DEI DEPUTATI PD: GOVERNO E FORZE POLITICHE PARLINO CHIARO**

***Sempre sul tema del paventato rischio delle circoscrizioni estere, di cui abbiamo parlato nelle due pagine precedenti con un articolo di Rodolfo Ricci e con un corsivo del nostro editore, Arturo Tridico, ospitiamo qui anche l'opinione dei parlamentari PD.***

L'indicazione di abolire la circoscrizione Estero a causa dell'imperfetto "funzionamento del voto degli italiani all'estero", fatta ieri dal Ministro Quagliariello nell'ambito dell'informativa data alla Camera sulle riforme costituzionali, ricalca l'analogo passaggio contenuto nella relazione dei "saggi" presentata al Governo.

Già in occasione della presentazione della relazione abbiamo sottolineato come tra il giudizio critico sul funzionamento del voto per corrispondenza e l'abolizione della

circoscrizione Estero vi sia un salto logico, giuridico e politico incolmabile. Se il sistema elettorale non ha funzionato in modo convincente, si metta mano alla legge sul voto e la si riformi in modo da renderla più rispondente alle necessità. Si tratta, tra l'altro, di una legge ordinaria sulla quale si può intervenire speditamente, giovandosi anche delle serie e meditate proposte di modifica già presentate nella scorsa legislatura, inspiegabilmente rimosse dal dibattito in corso.

La circoscrizione Estero, incardinata in Costituzione poco più di un decennio fa, risponde invece a diverse esigenze, quella di dare "effettività" al diritto di voto dei cittadini italiani all'estero, che per lungo tempo è stato una pura finzione giuridica, e quella di garantirne una rappresentanza autonoma e diretta. L'ipotesi richiamata dal Ministro Quagliariello di "garantire comunque l'esercizio del diritto

di voto dei cittadini italiani residenti all'estero" (ci mancherebbe altro!) e di prevedere "eventualmente, qualora il Senato fosse eletto direttamente, una rappresentanza al suo interno delle comunità degli italiani residenti all'estero" non risponde in alcun modo all'esigenza costituzionale di assicurare l'uguaglianza dei cittadini in un campo tanto delicato qual è quello riguardante i diritti di cittadinanza. La ricaduta del voto sulle circoscrizioni italiane è, infatti di difficilissima attuazione e non risponde all'esigenza di una rappresentanza diretta e l'esclusione degli eletti all'estero dalla Camera in un sistema monocamerale rappresenta nei fatti una discriminazione. Quello che stupisce è che il Governo si sia limitato a riferire le indicazioni dei cosiddetti "saggi" appiattendosi sulle loro conclusioni, rinunciando a qualsiasi filtro di carattere politico-istituzionale ed eludendo una

responsabilità che invece gli compete. Milioni di cittadini italiani all'estero, a questo punto, hanno il diritto di sapere quale sia la posizione del Governo su queste cose e quali siano le posizioni di ciascun partito, ad iniziare da quelli che compongono l'attuale maggioranza. Se è vero che non si può stare in Chiesa a dispetto dei santi, è altrettanto vero che non si può richiedere a nessuno un consenso a scatola chiusa e che anche i santi hanno il dovere di dire dove vogliono arrivare.

**Gianni Farina,  
Marco Fedi,  
Laura Garavini,  
Francesca La Marca,  
Fabio Porta**



## **LA MARCA (PD): “IL CORRIERE CANADESE SI PREPARA A RIPRENDERE LE PUBBLICAZIONI: UNA BUONA NOTIZIA PER LA COMUNITA' ITALOCANADESE”**

“E' certamente un'ottima notizia quella dell'acquisto della testata de Il Corriere canadese e del settimanale in inglese Tandem da parte di una cordata di imprenditori dell'Ontario, guidati dall'ex ministro federale on. Joe Volpe. Nel giro di qualche mese, se il progetto della nuova proprietà procederà secondo gli intenti, la comunità italo canadese dell'Ontario dovrebbe riavere la sua storica testata in italiano e l'intera comunità italiana del Canada un importante riferimento informativo, linguistico e culturale”. Con queste parole l'on. Francesca La Marca ha commentato il passaggio di mano de Il Corriere canadese, costretto per vicende societarie e amministrative a sospendere le pubblicazioni nel marzo di quest'anno, dopo che la stessa sorte era toccata a Tandem, il settimanale in inglese diretto alle nuove generazioni italo-canadesi. “Io stessa nei mesi passati mi ero attivata per aiutare a superare la crisi cui il giornale era andato incontro con un'interrogazione parlamentare e con un colloquio diretto con il Sottosegretario all'editoria on. Giovanni Legnini. Dagli approfondimenti che ne erano venuti, era risultato ben chiaro che il nodo societario era dirimente rispetto all'intera questione e alle prospettive di ripresa delle pubblicazioni. La soluzione dell'acquisto da parte di un nuovo gruppo imprenditoriale, che si giova dell'esperienza e dell'autorevolezza dell'on. Volpe, consente di superare l'ostacolo più difficile e di procedere ad una nuova programmazione delle attività. Solo in Ontario la comunità italo canadese sfiora il milione di persone e di esse circa un quarto usa quotidianamente o frequentemente la lingua italiana. Il quotidiano, assieme alla radio multietnica CHIN, rappresenta uno dei fattori più importanti di sostegno linguistico-culturale di questa importante

comunità. In più, l'esercizio del voto per corrispondenza comporta doveri d'informazione verso i nostri concittadini sulla vita civile e politica italiana che non possono essere elusi. La soluzione realizzata – ha concluso l'on. La Marca – mi conferma in quello che da quando sono parlamentare vado affermando, e cioè che le nostre comunità sono capaci di esprimere energie umane, organizzative e culturali che in questo momento di difficoltà per l'Italia rappresentano leve da utilizzare con intelligenza e lungimiranza. Per quanto mi riguarda come

parlamentare residente in Ontario, continuerò ad essere disponibile per facilitare, nelle forme previste dalla normativa in materia, il rafforzamento dei rapporti tra questo insostituibile strumento d'informazione e le istituzioni italiane, in particolare di quelle che presiedono alle attività editoriali, in Italia e all'estero”.

*(foto sotto: la schermata del sito del Corriere Canadese che annuncia la ripresa delle pubblicazioni, e l'on.le La Marca con i Primi Ministri di Canada e Italia, Stephen Harper ed Enrico Letta)*



## EMIGRAZIONE, IL VICEMINISTRO DEGLI ESTERI BRUNO ARCHI INCONTRA HELENE CONWAY-MOURET, MINISTRO PER I FRANCESI ALL'ESTERO

Il viceministro degli Esteri Bruno Archi, con delega per gli Italiani nel mondo, ha incontrato lunedì 7 ottobre alla Farnesina il ministro delegato francese per le collettività transalpine all' estero, Hélène Conway-Mouret, la quale è stata ricevuta anche dal ministro Bonino. L' incontro di lavoro era stato richiesto dalla Conway-Mouret per approfondire le politiche italiane in favore dei connazionali all' estero, in considerazione della centralità dell' emigrazione nella storia d' Italia e della lunga esperienza acquisita nelle relazioni fra il Paese e le nutrite importanti collettività stabilitesi principalmente in Europa occidentale e nelle Americhe, ma anche in Sudafrica, Australia e altrove. Al centro del colloquio fra

Archi e l' omologa francese alcune ipotesi di collaborazione fra Italia e Francia, anche in seno all' Unione europea, nello sviluppo dei servizi consolari, per facilitarne l' erogazione ai nostri connazionali all' estero. In tale ottica, si è deciso di proseguire tali consultazioni a livello tecnico in modo da individuare le best practice italiane e francesi e di studiarne la reciproca applicabilità. Oltre all'analisi delle problematiche dell' emigrazione tradizionale, Archi ha anche sollevato la questione della nuova mobilità internazionale, "fenomeno che per definizione - ha osservato il viceministro - esula dai tradizionali strumenti consolari di rilevamento e di assistenza, e nei cui confronti è necessario un approc-

cio innovativo". "Infatti il moderno espatriato per ragioni professionali o di studio - ha proseguito Archi - spesso nemmeno si registra presso i nostri uffici consolari, e mantiene i contatti con il proprio Paese mediante gli strumenti telematici ed i social networks. Occorre a tal fine anzitutto individuare meglio la figura del nuovo emigrante e la portata di tale fenomeno, che già ci appare comunque numericamente significativa, operazione nella quale la Farnesina è già impegnata mediante la sua rete di uffici all'estero".

*(immagine sotto: il viceministro Bruno Archi in Parlamento)*





## **FUCSIA NISSOLI (SC): "L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE E', ORA PIU' CHE MAI, ATTUALE VISTO CHE SIAMO ALLE PRESE CON IL RILANCIO DELL'ECONOMIA NEL NOSTRO PAESE"**

Infatti, l'export, come ci confermano i dati del 2012, è il principale strumento di sviluppo in questa fase di difficoltà dell'economia italiana ed europea. L'Italia, inoltre, nel contesto globale, è riuscita a difendere le sue quote di mercato nonostante il rallentamento generale e soprattutto delle grandi economie emergenti e lo scarso investimento per la promozione del nostro Sistema Paese. Infatti, nel 2012 ha visto un aumento di circa il 5% del valore delle esportazioni e si spera che la revisione del sistema di supporto all'internazionalizzazione, su cui non mi dilungo, possa veicolare ulteriori risultati positivi. Tanto che si stima che l'Italia attivando questi nuovi meccanismi di promozione possa generare, in questi 3 anni, 150 Mld di € di export aggiuntivo raggiungendo quota 620 Mld di € entro la fine del 2015 tra beni e servizi. Tuttavia per competere sullo scenario globale bisogna agire non solo sul fattore prezzi competitivi ma anche su una chiara ed evidente definizione dei prodotti in termini di qualità globale, di diversificazione, di originalità e di segmenti di mercato preferenziali cui rivolgere l'offerta. Quindi le imprese sono chiamate, se vogliono essere vincenti, a riqualificare la loro offerta non solo sul piano della competitività di prezzo ma anche sul piano attinente le variabili ora enunciate, in modo da attuare una strategia di progressiva specializzazione di prodotti in grado di conquistare nuove nicchie di mercato. Ma per fare questo è necessario affinare gli strumenti e costruire maggiori sinergie tanto che nel nuovo decreto "Destinazione Italia" il Governo Letta afferma: "La pro-

mozione all'estero delle opportunità di investimento offerte dal nostro Paese e la ricerca di potenziali investitori sono complementari agli interventi di miglioramento del business environment in Italia. La rete di Ambasciate, Consolati, Uffici ICE e Istituti di Cultura svolge già attività di promozione mirata all'attrazione degli investimenti esteri, ma non è dotata di strumenti dedicati. Occorre dare maggior incisività alla diplomazia economica e culturale e sistematizzare le buone prassi sperimentate a livello di Ambasciate e Consolati". Inoltre, in questo decreto, il Governo riser-



va un ruolo particolare agli italiani all'estero definiti come i primi "Ambasciatori dell'Italia nel mondo" e noi nel Nord America potremmo dare un contributo importante. Credo che se si vuole affrontare in maniera attiva la questione della proiezione internazionale dell'Italia non si possa prescindere dal considerare il ruolo prezioso assunto dalle comunità italiane nel mondo sino ad oggi, ed il possibile ruolo che in prospettiva esse potranno

avere in un contesto globalizzato e competitivo, dove altri Paesi vedono le proprie comunità come vere e proprie "teste di ponte" per allargare la propria influenza e volgere a proprio vantaggio il libero commercio regolato dal WTO. Nelle comunità italiane all'estero (4, 3 milioni di italiani che vivono e lavorano fuori dal nostro Paese e 60 milioni di persone con origini italiane) ritroviamo il portato della cultura italiana e delle tradizioni legate ad uno stile di vita molto italiano, che crea comunicazione e contribuisce al successo del made in Italy nel mondo. Viviamo in una società globalizzata in cui i movimenti umani hanno raggiunto un'intensità mai conosciuta prima e dove le reti costituiscono un elemento di primo piano per essere vincenti sullo scenario internazionale, tanto più è dunque necessario valorizzare in "termini di rete" la ricchezza costituita dalle comunità italiane all'estero, di cui è espressione viva il patrimonio associazionistico (il Ministero degli esteri calcola che sono presenti all'estero oltre 10'000 associazioni costituite nel corso di oltre un secolo). Questa rete ha accompagnato i successi del nostro Paese nel mondo, oggi, siamo chiamati a fare in modo che essa possa essere parte essenziale di questo nuovo assetto della proiezione internazionale del nostro Paese a cominciare dagli aspetti economici che, tuttavia, non possono essere disgiunti da quella essenziale diplomazia culturale, un soft power di cui possiamo essere fieri.

**On.le Fucsia Nissoli**

## **PORTA E LA MARCA (PD): GLI IMMIGRATI NON DEVONO PAGARE L'IMU. ECCO I NOSTRI EMENDAMENTI**

IMU. Ci sono rimaste due strade da percorrere per i parlamentari eletti nella Circoscrizione Estero per tentare di convincere Governo e Parlamento ad introdurre nella legislazione italiana l'equiparazione ad abitazione principale, o diverse agevolazioni fiscali, della casa posseduta in Italia dai cittadini italiani residenti all'estero: il Decreto sull'IMU del 31 agosto 2013 n. 102 che introduce l'esenzione della seconda rata dell'imposta sull'abitazione principale - attualmente in discussione alle Commissioni Finanze e Bilancio della Camera dei deputati che dovrà essere approvato dall'Aula per poi passare al Senato - e la cosiddetta legge di Stabilità (ex Finanziaria) che sarà in discussione verso la metà di ottobre e che introdurrà la nuova Service Tax. I deputati Fabio Porta e Francesca La Marca, con l'adesione dei deputati Gianni Farina, Marco Fedi e Laura Garavini, hanno subito presentato due emendamenti in Commissione Finanze-Bilancio, che stanno esaminando il Decreto sull'IMU, che prevedono rispettivamente:

1) che ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di IMU, le unità immobiliari appartenenti a titolo di proprietà o di usufrutto a cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) a condizione che non siano locate e con il limite di un unico immobile per nucleo familiare, siano equiparate all'abitazione principale, così come previsto dall'articolo 2, comma 4, del Decreto sull'Imu per le cooperative edilizie a proprietà indi-

2)

visa e per i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali; che non siano richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di IMU concernente l'abitazione principale e le relative pertinenze, a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'AIRE (così come previsto dall'articolo 2, comma 5, del Decreto sull'Imu per il personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e ad altre figure che spesso operano e vivono lontane da casa).

Si tratta di emendamenti che vogliono introdurre l'agognata

esenzione dal pagamento dell'Imu sulla casa posseduta in Italia per la seconda rata del 2013 e per il futuro a partire dal 2014.

E' noto tuttavia che tutta la materia relativa alle imposte sugli immobili, sui rifiuti urbani e sui servizi indivisibili (manutenzione strade, illuminazione, etc.) sarà modificata nell'ambito della Legge di Stabilità con l'introduzione della Service Tax che potrà riservare sorprese per tutti. Infatti i comuni potranno scegliere come base imponibile o la superficie o la rendita catastale. Sarà a carico sia del proprietario (in quanto i beni e servizi pubblici locali concorrono a determinare il valore commerciale dell'immobile) che dell'occupante (in quanto fruitore dei beni e servizi locali). Il Comune avrà adeguati margini di manovra, nell'ambito dei limiti fissati dalla legge statale. Non è ancora chiaro tuttavia se e come l'imposta sulla seconda casa sarà mantenuta. Lo sapremo a breve.

**On.le Francesca La Marca ed  
On. le Fabio Porta**

*(Foto sotto: on.le Fabio Porta)*



## **LA MARCA (PD): CHIARIRE E INTERPRETARE LA “DIABOLICA” CONVENZIONE FISCALE CON IL CANADA**

Confusa, contraddittoria, male interpretata (dall'Italia ovviamente) e penalizzante per i nostri poveri pensionati è la nuova Convenzione contro le doppie imposizioni fiscali tra l'Italia ed il Canada firmata ad Ottawa il 3 giugno 2002 ed entrata in vigore con legge del 24 marzo 2011. Una lettura diligente dell'art. 18, quello sulle pensioni, suscita sconcerto e raccapriccio per il pasticcio che i negoziatori hanno combinato. Insomma, una convenzione teoricamente stipulata per evitare la doppia tassazione non solo invece la legittima (fatta salva la facoltà di avvalersi del molesto credito di imposta) ma diabolica-mente ne complica comprensione e applicazione. Proviamo a spiegarci. Il primo comma dell'art. 18 prevede che *“Le pensioni provenienti da uno Stato contraente e pagate a un residente dell'altro stato contraente sono imponibili in detto altro Stato”*. Bene, per esempio le pensioni dell'Inps pagate a pensionati residenti in Canada sono imponibili, se del caso, in Canada. Purtroppo non è solo così. Infatti al comma 2 viene introdotto un *“tuttavia”*. *“Tuttavia, tali pensioni possono essere tassate anche nello Stato contraente dal quale provengono, ed in conformità alla legislazione di detto Stato, ma nel caso dei pagamenti periodici delle pensioni, l'imposta così applicata non può eccedere la meno elevate delle due aliquote seguenti: a) 15 per cento dell'ammontare lordo di tali pagamenti periodici versati al percipiente nell'anno solare di riferimento che eccede dodicimila dollari o l'equivalente in lire italiane, e b) l'aliquota calcolata in funzione dell'imposta che il beneficiario del pagamento avrebbe dovuto altrimenti corrispondere per lo stesso anno in relazione al totale complessivo dei pagamenti periodici di pensione da*

*esso ricevuti nel corso di tale anno ove fosse residente dello Stato contraente da cui il pagamento proviene”*. In parole povere, il secondo comma dell'art. 18 introduce la facoltà dello Stato di erogazione di tassare anch'esso la pensione e ne indica, in maniera molto contorta, modalità e aliquote. Quindi doppia tassazione contro ogni logica e normale prassi regolamentare di questo tipo di accordi. Inoltre, abbiamo potuto verificare che alcuni sedi dell'Inps tassano l'intero importo della pensione contravvenendo così alla previsione normativa bilaterale. Se qualcuno pensasse che la complessità della convenzione appena denunciata non sia così grave (ancorché ingiusta), si ricreda: ci pensa il comma 3 ad assestare il colpo di grazia, dove dispone che *“le prestazioni di sicurezza sociale in uno Stato contraente pagate in un anno solare a una persona fisica residente dell'altro Stato sono imponibili soltanto nello Stato da dove provengono e in conformità alla legislazione di detto Stato, ma l'imposta così applicata non deve eccedere l'ammontare che il percipiente avrebbe dovuto versare in detto anno se fosse stato un residente del primo Stato”*. Capito!? Ricapitoliamo: la pensione Inps pagata in Canada dev'essere tassata in Canada; anzi no, può essere tassata anche in Italia; inoltre la parte della pensione definita *“sicurezza sociale”* deve essere tassata solo in Italia. Ma quale è la parte della pensione definita *“sicurezza sociale”*? Lo spiega il protocollo aggiuntivo d'intesa alla convenzione: per sicurezza sociale si intendono *“i pagamenti ricevuti da fondi per i quali non sono stati versati i contributi da parte del percipiente e, in particolare, a quella parte di pensione o sussidio pagata ai termini delle leggi italiane sulla sicu-*

*rezza sociale e certificata dalla autorità competente italiana quale ammontare necessario per il trattamento al minimo della categoria di pensioni pagabili a una persona ai termini delle suddette leggi”*. Traduzione: l'importo relativo al trattamento minimo italiano deve essere tassato dall'Italia. Ma è mai possibile concepire e poi attuare un accordo così ingarbugliato? Ma siamo certi che il fisco e gli enti previdenziali italiano e canadese lo abbiano interpretato omogeneamente e lo stiano applicando in maniera conforme alle sue disposizioni? Il dubbio è legittimo perché ci sono giunte numerose segnalazioni da parte di pensionati residenti in Canada che si lamentano dell'applicazione errata della convenzione da parte dell'Inps – che è solo un sostituto di imposta e deve attenersi alle indicazioni fornite dal Fisco che evidentemente non sono arrivate o sono arrivate con l'interpretazione errata della convenzione - (abbiamo potuto verificare infatti che alcune sedi dell'Istituto tassano la pensione pagata in Canada sull'intero importo e non solo sulla parte eccedente i dodicimila dollari canadesi). Servono quindi chiarimenti, interpretazioni autentiche che non danneggino i diritti dei nostri connazionali, uniformità interpretativa e applicativa da parte delle istituzioni competenti dei due Paesi. Per questo ho presentato nei giorni scorsi una interrogazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero del Lavoro, e a breve presenterò un interpellato alla Agenzia delle Entrate, che è l'organismo pubblico preposto all'adempimento degli obblighi fiscali. Speriamo che mi rispondano al più presto per chiarire definitivamente questa incresciosa situazione, per decidere eventuali revisioni della convenzione e soprattutto per evitare ulteriori disagi ai pensionati

# SPAVENTI, SURRISCALDAMENTI E UN PO' DI PACE

Gli scienziati alla fine sono tutti d'accordo: il riscaldamento climatico esiste ed è colpa dell'uomo. E finalmente qualcuno (in questo caso Giorgio Napolitano), ha il coraggio di dire che è una delle tante anomalie italiane il ricorso al voto anticipato ogni volta si crea un problema. Gli scienziati parlano da Stoccolma, diffondendo il primo volume di un rapporto effettuato per l'ONU in cui si dice che ognuno degli ultimi tre decenni è stato più caldo di quello precedente e, in generale, più caldo di qualsiasi periodo fin dal 1850, probabilmente addirittura degli ultimi 1.400 anni. Inoltre la temperatura media della Terra potrebbe aumentare tra 0,3 e 4,8 gradi centigradi in questo secolo e anche la stima dell'innalzamento delle acque del mare è stata rivista al rialzo, tra 26 e 82 centimetri entro il 2100. Ne sono certi al 95%, perché il 100% nella scienza non esiste, ma sanno ora che in terra, cielo e mare, l'innalzamento delle temperature è "inequivocabile e che "sono necessarie sostanziali e costanti riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra", per invertire questa tendenza. Ed oltre alle dichiarazioni dell'Intergovernmental Panel for Climate Change, un'altra condizione storica sta per attuarsi grazie all'ONU e non certo di minore importanza per il mondo intero. Si tratta dell'incontro tra i ministri degli esteri Usa e iraniano alle Nazioni Unite, attraverso l'attesa riunione del responsabile degli Esteri iraniano, Javad Zarif, con gli omologhi del gruppo 5+1 ossia Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia con la Germania, nel Palazzo di Vetro, per la ripresa dei negoziati sul programma nucleare di Teheran. Riunione a cui, dando un ulteriore segnale di disgelo, Kerry siede accanto a Zarif, mentre tra Usa e Iran non esistono relazioni diplomatiche dal 1979. Il "format" degli incontri pre-

vede che i membri del cosiddetto gruppo dei Paesi del 5+1 si incontrano prima da soli, e che il capo della diplomazia di Teheran arrivi a riunione iniziata, ma il tono e lo spirito dell'incontro sono stati "estremamente buoni", come ha dichiarato il ministro degli Esteri britannico William Hague che ha precisato che i ministri degli esteri hanno concordato con Zarif un preciso calendario di negoziati. Nell'incontro a due con il segretario di stato Usa John Kerry seguito a quello allargato ai 5+1 ha detto che "l'obiettivo dell'Iran è raggiungere un accordo entro un anno" con la comunità internazionale sui nodi del suo programma nucleare. Se nel mondo, anche se surriscaldato, si respira aria di pace, con i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che "hanno trovato un accordo su una bozza di risoluzione vincolante" per la Siria, aria di guerra ormai inevitabile si respira nella politica nostrana, col Epifani che rimbrotta il Pdl dicendo che i traditori sono loro ed Enrico Letta, appena arrivato a Roma, di ritorno dalla sua missione in Canada e Stati Uniti, che nel pomeriggio sarà ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, impegnato in mattinata a Milano a una cerimonia in ricordo di Luigi Spaventa e con la riunione del Consiglio dei ministri, prevista anch'essa per questo pomeriggio, che non è stata ancora convocata, perché si attende la conclusione dei colloqui tra il premier e il Capo dello Stato.

Napolitano è fermo nelle sue posizioni e in un passaggio del suo intervento all'università Bocconi, avverte che oggi in Parlamento "le distanze e gli scontri sul piano delle idee e del rapporto tra maggioranza e opposizione" producono uno "smarrimento di ogni nozione di confronto civile e di ogni costume di rispetto istituzionale e per-

sonale" e ricorda che Spaventa tentò nel 1994 "una missione quasi impossibile" candidandosi alla Camera nello stesso collegio in cui correva Silvio Berlusconi. "E lo fece essendo mosso non dall'intento di tornare in Parlamento ma dal gusto della sfida, del confronto antidemagogico sui problemi dinanzi ai cittadini". E' irato Napolitano che parla contro quella politica che si muove non "come consapevolezza dell'interesse generale, senso del dovere civico, percezione responsabile dei problemi della società e dello Stato, perché di questa dimensione, propria del vivere in democrazia, ogni cittadino dovrebbe essere partecipe". Economista insigne, morto quest'anno a Roma a 78 anni di età, Prof. di economia politica presso l'università di Roma "La Sapienza", Luigi Spaventa fu deputato come indipendente nelle liste del PCI (1976 e 1979) ed è stato ministro del Bilancio e della Programmazione economica (1993-94), Presidente del consiglio di amministrazione della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (1997-98) e dell'Italian international bank di Londra (1997), per assumere, dal 1998 al 2003, la carica di presidente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CON



SOB). Autore di vari saggi, articoli e monografie, Cavaliere di Gran Croce dal 1994, interessato alle problematiche relative allo sviluppo economico e alla distribuzione del reddito a livello sia empirico sia applicato, si è sempre più occupato di temi di politica economica. Figura di primo piano nel dibattito italiano su tali argomenti, ha spesso mosso critiche ai programmi e agli interventi dell'esecutivo, in contrasto con i maggiori attori e interpreti delle politiche economiche adottate, e i suoi severi interventi hanno fornito spunto a numerose discussioni sulle azioni di governo dagli anni Sessanta a oggi. Come si ricordava, sfidò direttamente Berlusconi nel suo collegio nel 1994: una sconfitta annunciata ma a cui non si sottrasse per senso del dovere e dello Stato.

Ogni morto è una mancanza, ma ve se non certe che rendono il mondo più piccolo e vuoto. Quella di Luigi Spaventa è uno di queste e non solo perché, come ha scritto Walter Veltroni, fu "uomo colto, severo, coraggioso e indipendente capace di difendere le sue idee, insieme, di essere al servizio del suo Paese", ma perché capace di non sottrarsi mai a nessuno dei

suoi doveri. Mi viene in mente un altro Spaventa, Silvio, minore del filosofo Bertrando, abruzzese di Bomba, esiliato con l'accusa di aver sostenuto la resistenza del generale Guglielmo Pepe, che influenzato dalla concezione hegeliana dello Stato, fu uno dei più originali teorici del liberalismo nell'Italia dell'Ottocento, sostenitore di



uno Stato forte ma non autoritario e tenace sostenitore della rigorosa separazione della sfera politica da quella amministrativa; in polemica col trasformismo di Agostino Depretis, propugnatore un bipartitismo vero e aperto, di tipo inglese.

E capisco che l'Italia è più incline agli inciuci e alle ammucciate con un bipartitismo che non è mai stato bipolarismo vero, con un sistema politico che come ha detto Giorgio Galli, di fronte alle disfunzioni del sistema politico questa corrente di pensiero si è venuta scindendo orientandosi da una parte verso la critica della "partitocrazia" e delle istituzioni, dall'altra verso un sociologismo che riconduce i difetti del nostro sistema politico alla inferiorità degli italiani rispetto ai più progrediti e civili anglosassoni. Sicché, come ha scritto su "Il Mulino", In Italia, purtroppo, esiste un sistema misto, di "bipartitismo imperfetto", cioè con due grandi partiti che funzionano da poli di attrazione e che nel dopoguerra hanno sostanzialmente monopolizzato il governo e l'opposizione: la democrazia cristiana e il partito comunista, non abilitato a governare.

E, ancora, come ha chiaramente espresso su "Bipartitismo imperfetto. Comunisti e democristiani in Italia", uscito nel lontano 1967, in fondo (ed anche prima di Berlusconi), il cattivo funzionamento della nostra democrazia è dovuto alla libidine di potere e alla prepotenza politica del partito dominante, assieme ai cedimenti periodicamente rinnovativi dell'ala destra del movimento operaio, e l'anticomunismo più sfrenato che in un clima perenne di "Annibale alle porte", viene usato come strumento di ricatto contro il popolo italiano. Secondo questa visione, Berlusconi è il figlio della crisi degli anni 90, una crisi ideale e morale prima che politica e che investito l'intera società. Aveva ragione Giorgio Galli, tacciato di reazionario dalla sinistra, definito uno "strascicato"

Colin Crouch di "Postdemocrazia" e che invece (con Giovanni Sartori), aveva capito che alcune funzioni dei partiti sono venute meno ed altre sono rimaste, soprattutto il loro ruolo di selettori degli interessi, con la destra (aiutata da una sinistra sempre meno capace) che s'è organizzata bene a riguardo, malgrado l'anomalia privatistica che incarna e con il leader unico e il ceto medio ribelle (alle tasse, all'IMU, alle regole europee) a far blocco, un blocco che si è chiamato (e si chiama di nuovo, non a caso) "Forza Italia", che nell'ultimo decennio non ha costruito un blocco sociale, bensì un consenso elettorale trasversale, con Partite Iva e individualismo proprietario diffuso, basato su un consenso elettorale fluido, innervato su alcuni interessi, come il fisco, che include una certa cultura individualistica, che è italiana e che Berlusconi ha saputo ben intercettare.

Carlo Di Stanislao

(foto pagina precedente: John Kerry; in questa pagina, a sinistra Luigi Spaventa; in alto,



# L'ITALIA SI DESTERA' ?

Le cose sono andate meglio del previsto, senza il ventilato aumento delle tasse né i tagli alla sanità, con una manovra da 11,5 miliardi per l'anno prossimo, di cui la più parte per il lavoro e con il premier Enrico Letta che può dichiarare che l'Italia centerà l'obiettivo deficit/Pil al 2,5% nel 2014. "Basta mannaie, ora crescita" ha detto Letta il quale ha ribadito in conferenza stampa che il ddl varato ieri dal consiglio dei ministri va tutto nella "direzione dello sviluppo e della crescita", con, tra gli interventi per le imprese e i lavoratori, "anche un incentivo per il passaggio dai contratti a tempo determinato a quelli a tempo indeterminato.", il che "da un'importante direzione di marcia" alle idee del governo che, inoltre, ha previsto uno stanziamento di 7,5 miliardi nel 2015 e altrettanto nel 2016 ed anche il rifinanziamento di 1,6 miliardi per il fondo di garanzia per le piccole imprese ed una riduzione di tasse per le imprese di 5,6 mld con una curva crescente nell'arco del triennio. La manovra prevede anche per il 2014 sgravi fiscali per 3,7 miliardi, e di questi, 2,5 miliardi per il cuneo fiscale, con il Parlamento che deciderà come ripartirli tra i lavoratori. "Pochi tagli ed aumenti in busta paga" titola il Corriere della Sera che commenta che la rivalutazione delle partecipazioni delle banche al capitale di Bankitalia e una misura strutturale per favorire il rientro dei capitali illecitamente detenuti all'estero, sono le due misure sulle quali il governo ha preferito non attribuire il gettito atteso, e che a tutti gli effetti diventano il futuro tesoretto con il quale finanziare la crescita. Dal taglio del 10% degli straordinari, misura ridotta al 5% per militari, polizia e vigili del fuoco, arriva buona parte dei risparmi sui costi dello Stato, con un blocco della contrattazione oltre il 2014, un tetto all'indennità di vacanza contrat-

tuale e un rafforzamento del blocco del turnover. Non è stata inserita, alla fine, la norma che avrebbe consentito di ridurre lo stipendio agli statali in caso di trasferimento, mentre per le buonuscite si prevede il pagamento spalmato non più su 6 ma su 12 mesi. Il tetto di retribuzione dei 300 mila euro lordi l'anno viene poi esteso a "chiunque" riceva retribuzioni o emolumenti dal pubblico. Anche se si tratta solo di una norma di principio, e sarà difficile controllarne l'attuazione, si stabilisce poi che quando la pubblica amministrazione deve affittare un immobile per i suoi uffici ha «l'obbligo di scegliere soluzioni più vantaggiose per l'erario (...) valutando anche la possibilità di delocalizzare gli uffici rispetto al centro abitato storico". Un altro miliardo arriverà dal taglio alla spesa delle Regioni mentre altri 500 milioni all'anno arriveranno dalla vendita degli immobili pubblici. Sul fronte dell'indebitamento dello Stato, arrivato a quota di 2060 miliardi, "comincia un processo di vendita di asset pubblici che mira a ridurre il debito", ha detto il vice premier Angelino Alfano, sempre in conferenza stampa

a Palazzo Chigi. Ma non si pensa solo a vendere, perché un capitolo delle Legge è dedicato alla nascita di un soggetto che servirà a rilanciare le politiche industriali in coordinamento con le parti sociali, "una cabina di regia per le politiche industriali". Aumenta invece l'imposta di bollo sulle attività finanziarie, mentre salta la tassa sulle rendite finanziarie prevista dalle bozze, con 3,8 miliardi che arriveranno in tre anni dagli aumenti dell'imposta di bollo. Ed arriva un rincaro per le comunicazioni sui prodotti finanziari e per le comunicazioni web della P.a. (16 euro), come anche una sforbiciata agli sconti fiscali, che vale 500 milioni entro gennaio prossimo, con risorse ma ancora non quantificate che arriveranno, si dice nel ddl, con il rientro dei capitali e con la rivalutazione delle quote di Bankitalia. Le cose appaiono in ripresa, anche se l'Unità parla di un intervento tiepido e non proprio shock, in cui spicca soprattutto il miliardo di allentamento del patto di Stabilità interno con i Comuni, che dovranno destinare le maggiori spese a investimenti come l'edilizia scolastica e la difesa del suolo, con garanzia ai sin-



anche di un altro miliardo di trasferimenti diretti con l'eliminazione dell'Imu prima casa. Ciò che si chiede Repubblica, invece, e da dove verranno le risorse. Letta risponde che queste saranno per lo più reperite "dall'aggressione dei capitali illegalmente esportati", mentre la pressione fiscale scenderà nell'arco del triennio dal 44,3% al 43,3%. Le coperture ammontano a 24,6 miliardi nel triennio, di cui 8,6 nel 2014 (i 3 eccedenti sono in deficit). Circa 16 miliardi nel triennio si ottengono con risparmi di spesa pubblica dello Stato centrale e le Regioni, di cui 3,5 solo l'anno prossimo. La spesa pubblica primaria diminuisce di mezzo punto (circa 8 miliardi) nel 2014, l'incidenza della spesa corrente dello 0,8%. Altre risorse vengono reperite da tassazione sulle svalutazioni e sulle perdite degli intermediari finanziari (2,7 miliardi nel triennio), circa 1,4 miliardi si aspettano da interventi contro l'elusione fiscale. Saccomanni indica altre fonti che potrebbero comportare ulteriori risparmi, ma che non sono state contabilizzate. In primo luogo la spending review affidata al Commissario Carlo Cottarelli e poi le coperture ammontano a 24,6 miliardi nel triennio, di cui 8,6 nel 2014 (i 3 eccedenti sono in deficit). Circa 16 miliardi nel triennio si ottengono con risparmi di spesa pubblica dello Stato centrale e le Regioni, di cui 3,5 solo l'anno prossimo. La spesa pubblica primaria diminuisce

di mezzo punto (circa 8 miliardi) nel 2014, l'incidenza della spesa corrente dello 0,8%. Altre risorse vengono reperite da tassazione sulle svalutazioni e sulle perdite degli intermediari finanziari (2,7 miliardi nel triennio), circa 1,4 miliardi si aspettano da interventi contro l'elusione fiscale. C'è ottimismo e nuova vitalità in giro dopo il ddl, con le parti politiche che si dicono speranzose e soddisfatte ed il governo Letta che sembra aumentare la sua coesione e la tenuta. L'unica tegola è Berlusconi che parla di "berlusconicidio" e sembra orientato verso una crisi che lo riporti alle urne, con i falchi (oggi lealisti) che lo eccitano alla pugna e le colombe (oggi alfaniani), che cercano di minimizzare. Dopo il voto contro lo scrutinio segreto, Berlusconi si sente perduto e cita in successione Giovannino Guareschi ("Non muoio neanche se mi ammazzano" e Tacito ("Fanno il deserto e lo chiamano pace), per poi rompere definitivamente i ponti con il Quirinale, da cui si sente primariamente tradito, sguinzagliando il solito Bondi che dichiara: "Le riflessioni e le raccomandazioni del Capo dello Stato sono il metronomo della politica italiana. Francamente, comincio ad avere seri dubbi sull'utilità di questo ruolo esercitato da Napolitano, nella convinzione di guidare dall'alto l'Italia verso l'uscita dalla crisi. Le conseguenze di questo metodo, infatti, non sono affatto incoraggianti". Verdini, esperto di pallottolieri e uomo delle missioni impossibili, frena il Cavaliere che vorrebbe il finimondo e gli fa notare che in Senato, di azzurri pronti alla crisi ve ne sono davvero un numero insufficiente per insidiare il governo. E poi, ripartire con elezioni battendo sul solito tasto della libertà fiscale, ora che le tasse si riducono, non ha davvero molto senso. Ora, dopo il ddl, pare proprio che il governo Pd, Pdl, Scelta civica, abbia smesso il suo vivere nel proprio mondo ovattato e scervo da qualsiasi contatto con la realtà inanellando, uno dietro l'altro, provvedimenti senza capo né coda e senza prospettive e respiro. Con la "legge di stabilità", nel suo dettato, si potrà forse assistere (lo spe-

riamo) ad una inversione di tendenza in un a Nazione in cui le imprese chiudono ad un ritmo allarmante per mancanza di mercato per i loro prodotti, dato che qualsiasi cosa vogliano produrre il prezzo non potrà mai essere competitivo, dovendo pagare energia elettrica, costi di manodopera, produzione e trasporto più alti d'Europa, tasse complessive più alte al mondo e una burocrazia asfissiante. Ho sempre amato il cinema al di sopra delle alte arti, perché il continuo sviluppo narrativo che accompagna il procedere momento dopo momento, spazio dopo spazio, definisce un evento magico e misterioso, immancabilmente siglato dall'aggettivazione "epifanico", secondo cui ogni istante prepara il successivo e si situa nel precedente, con una costruzione che è una condizione di particolare reciprocità tra autore e fruitore, basata sulla riconoscibile condivisione di elementi immaginativi e materiali. Immaginandomi l'Italia ora, dopo questo ddl, si sgorgo le note di un lieto finale, preparato da un lungo seguito di vicende drammatiche e, a volte, senza speranza. Ma, come notò, in pittura (come diceva Leonardo) come al cinema (come dicono tutti i grandi teorici), sono il riflesso e l'ombra gli elementi essenziali, altrimenti definibili attraverso lo specchio e l'ombra, o la linea, quest'ultima ricavata come segno e rappresentazione dal contorno dell'ombra di una figura proiettata sul muro o per terra. Ed allora non vorremmo che nel disegno del ddl si stagli l'ombra di vicende personali che ingolfi l'efficacia dello stesso e del governo che ora, dopo 10 mesi di puro rodaggio, si sembra davvero messo a lavorare.

**Carlo di Stanislao**

*(foto pagina precedente: il Presidente del consiglio, Enrico Letta; foto a sinistra: Palazzo Chigi, sede del Governo italiano)*



## LETTERA DI UN GENITORE DI UN “CERVELLO IN FUGA”

Da “Route 66”, il blog del Corriere della Sera dedicato all’America e curato dalla giornalista Alessandra Farkas, pubblichiamo ampi stralci di una lettera di un genitore di un “cervello in fuga”

*“Mio figlio ha concluso una carriera scolastica fuori dall’ordinario, sintetizzabile così:*

- *International Baccalaureate alla Anglo American School di Mosca nel 2008 (a 16 anni e 9 mesi)*
- *Bachelor in Economics & Management alla Bocconi nel 2011 (con scambio di 5 mesi alla Hong Kong University) con 110 e lode (all’età di 19 anni e 10 mesi).*
- *Master in Finance & Private Equity nel 2012 alla LSE London School of Economics con “distinction” e primo premio Antoine Faure-Grimaud, come miglior studente del corso, conseguito a Luglio 2012*

*In agosto 2012 ha cominciato a lavorare a Mosca a Morgan Stanley e lo scorso Settembre 2013 ha compiuto .... 22 anni: è nato infatti il 29-09-1991*

*Fin qui la questione resta comunque privata: dove diventa di interesse pubblico e sociale?*

*Nonostante le credenziali, non ha ricevuto UN SOLO CENNO DI INTERESSE da controparti italiane, mentre sin dall’inizio del 2010 (quando ancora aveva 18 anni ed era al secondo anno in Bocconi) ha cominciato ad essere corteggiato da molte organizzazioni straniere quali Goldman Sachs, Morgan Stanley, JP Morgan, Deutsche Bank e altre, in totale assenza di quelle italiane (notare che varie grandi aziende italiane sono finanziatrici di Bocconi...quindi pagano per formare cervelli e poi li “regalano” agli stranieri).*

*Di fatto, nell’estate del 2010 Morgan Stanley gli ha fatto fare uno stage di 10 settimane a Londra, vero e retribuito (retribuito con 8.500 UK Sterline + costo appartamento + viaggi aerei, altro che stage italiani sfrutta-giovani !!!), lo ha assunto al termine dello stage, gli ha conservato il posto per due anni e gli ha anche dato una borsa di studio di 5.000 sterline per essersi distinto al corso di Master of Science alla LSE! All’assunzione*

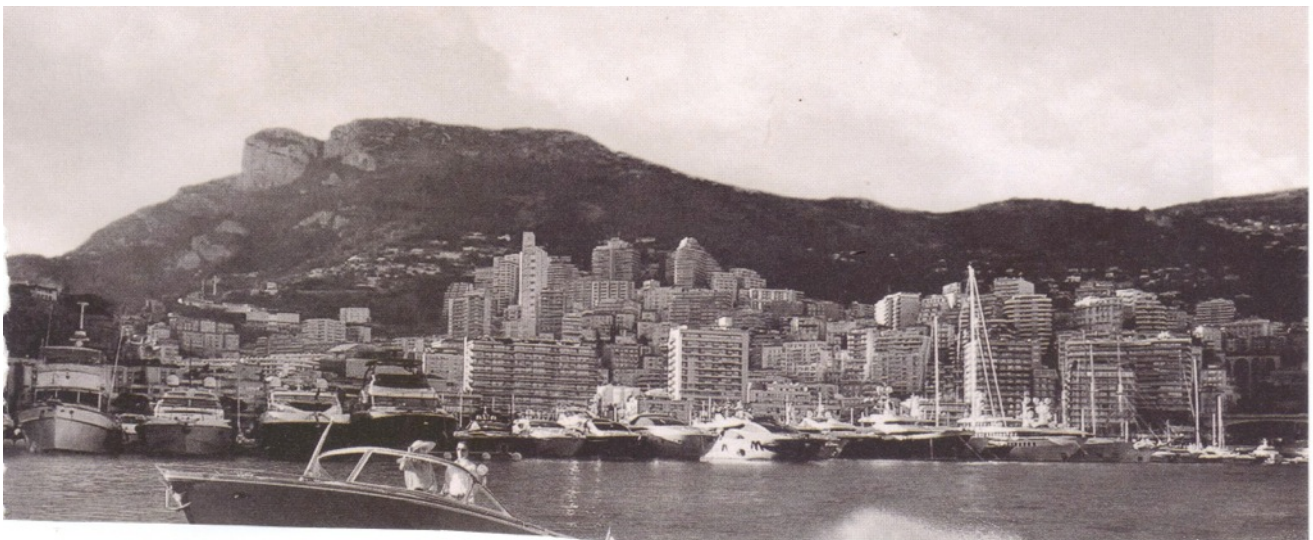
*gli è stato offerto di scegliere fra Londra e Mosca, con un contratto iniziale che in Italia è quasi utopistico anche per un dirigente navigato! Vari altri suoi compagni di Bocconi hanno seguito strade simili e oggi lavorano tutti all’estero con note multinazionali.*

*Allora le domande che sorgono sono: • Si fa tanto parlare di fuga di cervelli, ma le aziende/istituzioni italiane cosa offrono VERAMENTE per trattenerli? • Siamo sicuri di avere strumenti ed aziende in grado di battere la concorrenza estera? • E’ realisticamente possibile creare – in tempi brevi – condizioni favorevoli per consentire alla futura classe dirigenziale di tornare, realizzare il proprio futuro in Italia e contribuire alla sua rinascita? • Oppure resta SOLO la via dell’emigrazione, come una volta?*

*Con i migliori saluti,*

*Franco Tollardo*

*Un padre emigrato, figlio e nipote di emigrati, orgoglioso (e molto arrabbiato)*





---

# CANADA, MISSIONE DI CINQUE GIORNI PER GLI INDUSTRIALI ITALIANI



Si è svolta la missione delle imprese italiane in Canada dal 14 al 18 ottobre oltre oceano da Confindustria, Italian Trade Agency (ex Ice) e ambasciata d'Italia a Ottawa, in collaborazione con Ance, Gse, Federprogetti e Simest, sotto l'egida del Ministero dello sviluppo economico. «Siamo presenti in questa missione in Canada con 41 aziende e 8 associazioni ad esplorare le opportunità nei settori dell'oil&gas, delle infrastrutture e delle clean technologies – dice Paolo Zegna, presidente del Comitato tecnico Internazionalizzazione di Confindustria, in Canada con il vice ministro per lo Sviluppo Economico Carlo Calenda –. Si tratta della

prima iniziativa nel paese di Confindustria, con un programma articolato in più tappe». Dopo Montreal l'oil&gas ha proseguito per Calgary dove ha visitato un impianto di sabbie bituminose nel nord dello stato dell'Alberta, mentre le infrastrutture e le clean tech hanno tenuto incontri e visite a Toronto (dal 16 al 17) e a Vancouver (il 18). «Nel corso della missione – prosegue Zegna – sono state organizzate sessioni di networking con imprese locali per avviare contatti di business per le nostre aziende». Tra le grandi imprese partecipanti, Astaldi, Salini e Rizzani De Eccher (nel settore infrastrutture) e Fincantieri (nell'off shore). «Con una

crescita economica di qualità, in grado di generare occupazione e aumento della produttività, ampie disponibilità di materie prime, soprattutto energetiche, un sistema imprenditoriale tecnologicamente avanzato e un mercato sofisticato, il Canada – si legge in una nota del Mise – offre importanti occasioni di collaborazione che le imprese italiane hanno finora poco sfruttato». La missione, la prima di questo genere negli ultimi 12 anni, segna, secondo il Mise, «l'avvio di una strategia di rilancio delle relazioni economiche bilaterali tra i due paesi». E si colloca «sulla scia del successo della visita a Toronto e Ottawa del Presi

dente del Consiglio Letta (22-23 settembre scorsi), nonché alla vigilia della fase finale del negoziato Canada-Ue per il Comprehensive Economic and Trade Agreement (Ceta) che, secondo le previsioni, favorirà un incremento del 20% dei flussi commerciali tra le parti coinvolte e faciliterà gli investimenti bilaterali». L'interscambio bilaterale tra il Canada e l'Italia è aumentato del 6,3% nel 2012. In particolare, le esportazioni italiane verso il Canada sono aumentate del 7%. Mentre le importazioni canadesi sono aumentate del 5%. Nel 2012, l'Italia si è confermata al 9° posto in quanto Paese fornitore del Canada con una quota pari all'1,13% del totale delle importazioni canadesi. L'Italia inoltre si colloca al 22esimo posto tra gli investitori diretti esteri in Canada.



(tratto dall'articolo di Andrea Gagliardi, da *Il Sole 24 Ore* del 15 ottobre 2013)

*Fotografia pagina precedente: il Ministro canadese Fast; Pasquale Bova, Italian Trade Commissioner for Canada; Gian Lorenzo Cornado, Ambasciatore italiano in Canada; Carlo Calenda, ViceMinistro dello Sviluppo economico Italiano. Qui sopra a destra: Paolo Zegna*

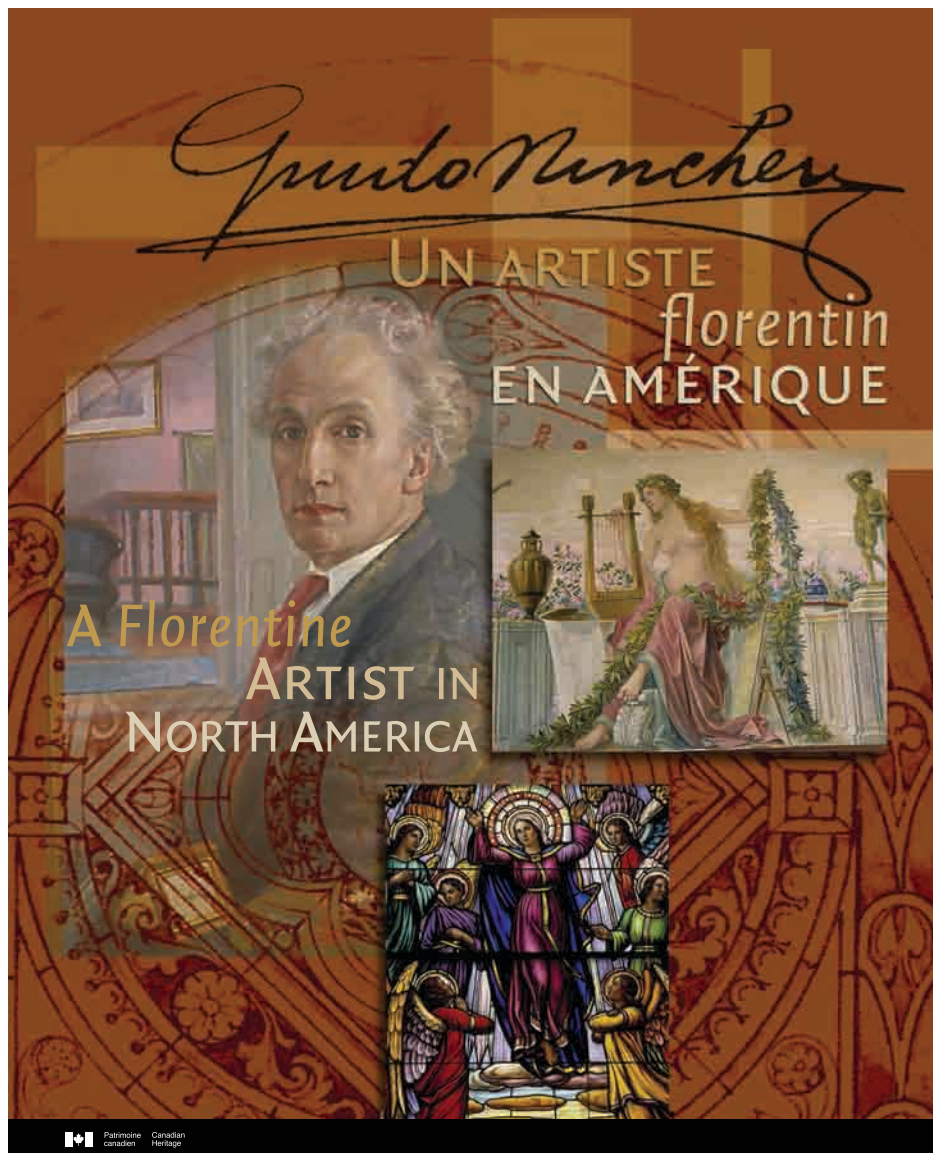


CONFINDUSTRIA



# GUIDO NINCHERI, UN ARTISTA TOSCANO IN AMERICA

*Aperta fino al 13 dicembre la mostra al Centro  
Storico Italo-Canadese di Ottawa*



Resterà aperta sino a metà dicembre, la mostra dell'artista Guido Nincheri, presso il Centro Storico Italo-Canadese di Ottawa. Guido Nincheri è un grande artista toscano che andò a vivere in Canada. A ricordare le sue tante opere è stato il nipote, il prof. Roger Boccini Nincheri. Tanti i capolavori di Guido Nincheri in Canada, come quelli nella Chiesa di Sant'Antonio da Padova ad Ottawa e quelli nella Madonna della Difesa a Montréal. Altre sue opere che si possono vedere nella mostra provengono dai tanti territori in cui ha lavorato: Quebec, Ontario, le Maritimes, la Colombia Britannica, il New England. La mostra è aperta lunedì, martedì, venerdì dalle 19 alle 21, mercoledì e giovedì dalle 13 alle 15. La mostra è organizzata in occasione del Centenario della Chiesa di S. Antonio da Padova ad Ottawa, in collaborazione con l'Ambasciata, l'Istituto Italiano di Cultura a Montreal, la Società Dante Alighieri di Ottawa, lo Chateau Dufresne Museum.

*(nella foto l'ambasciatore italiano Cornado con*

Italian Canadian Historical Center  
**ICHC** ITALIAN CANADIAN  
HISTORICAL CENTER  
CENTRO STORICO ITALO-CANADESE  
CENTRE HISTORIQUE ITALO-CANADIEN  
EST. 2012

**ncic**  **cnic**  
NATIONAL CONGRESS OF  
ITALIAN-CANADIANS CONGRÈS NATIONAL DES  
ITALO-CANADIENS  
CONGRESSO NAZIONALE DEGLI ITALO-CANADESI  
OTTAWA DISTRICT

On the Occasion of the Centennial of St. Anthony of Padua Church  
Presents: **Guido Nincheri - A Florentine Artist in North America**  
Friday, October 4th, 2013 to Friday, December 13, 2013

**EXHIBITION HOURS** Monday, Tuesday & Friday - 7 to 9pm  
Wednesday & Thursday - 1 to 3pm

In Collaboration With

The Embassy of Italy  
Istituto Italiano di Cultura (Montréal)  
The Dante Alighieri Society (Ottawa)  
Château Dufresne Museum

Italian Canadian Historical Centre  
1026 Baseline Road, Ottawa, Ontario

For additional information, contact: (613) 521-2886

# *Regalate la Storia alla vostra famiglia!*

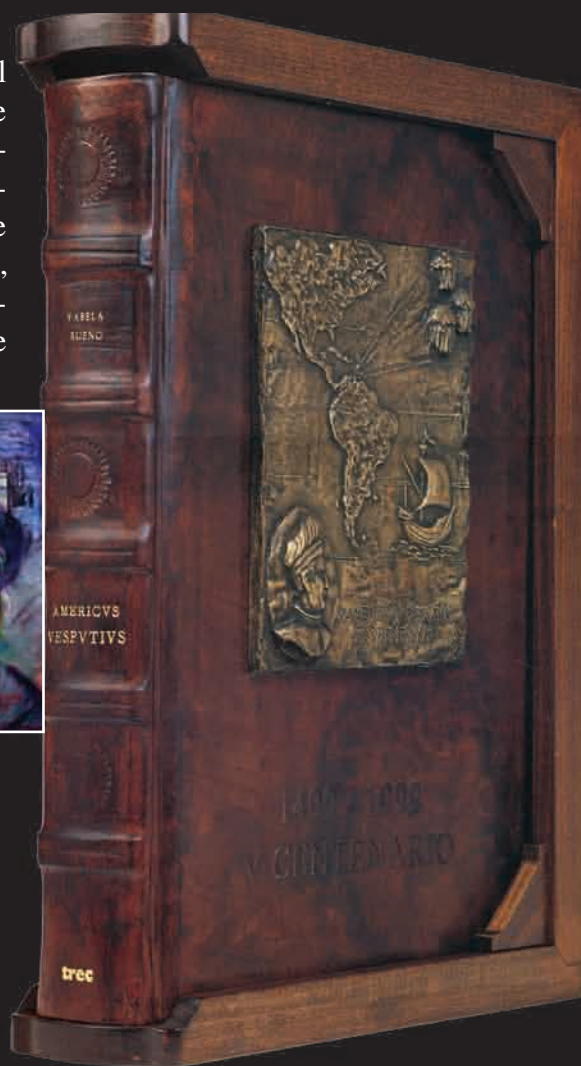
## *Scoprite l'America con due grandi navigatori italiani: Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci.*

*L'eleganza del volume, la bellezza delle illustrazioni, la ricchezza dei testi rendono ogni volume della Trec un'opera d'arte! Due libri prestigiosi, in edizione limitata, sui geniali navigatori italiani che per primi hanno segnato il destino di questo continente favoloso.*

### **CARATTERISTICHE DI QUESTE EDIZIONI PREGIATE :**

#### **Cristoforo Colombo**

Edizione commemorativa per il V° Centenario della scoperta del nuovo mondo. Il saggio della competente storica Marisa Vannini De Gerulewicz, con la prefazione di Pascual Venegas Filardo, le illustrazioni eseguite dal più famoso muralista sudamericano contemporaneo Gabriel Bracho e arricchita da un bassorilievo appositamente realizzato dallo scultore Aldo Macor. Il volume formato cm. 35 x 50, in tre lingue italiano - inglese - spagnolo, è a tiratura limitata e numerata ed è stampato su carta appositamente fabbricata a mano (cotone 100%) con filigrana in tutte le pagine con la firma dell'Ammiraglio. La rilegatura è artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato.



#### **Amerigo Vespucci**

Edizione commemorativa per il V° Centenario del primo viaggio del grande navigatore fiorentino da cui prese il nome il nuovo continente: AMERICA. L'Opera, della maggiore saggista contemporanea vespucciana, Consuelo Varela Bueno, contiene rare riproduzioni da antiche stampe dell'epoca ed è arricchita da un bassorilievo appositamente realizzato dallo scultore Italo Celli. Il volume formato cm. 35 x 50, in tre lingue italiano - inglese - spagnolo, è a tiratura limitata e numerata ed è stampato su carta appositamente fabbricata a mano. La rilegatura è artigianale con copertina in pelle e custodia in legno pregiato.

*Per informazioni contattate l'editore Arturo Tridico,  
rappresentante ufficiale delle edizioni Trec in Nord America al 514-781-2424 - [lavoce1@gmail.com](mailto:lavoce1@gmail.com) - [www.lavoce.ca](http://www.lavoce.ca)*